



ilCittadino

Votazione siberiana

Numero

55

Settembre 2018

Offerta valida fino al 30/09/2018 su Nuova Ford Focus ST-Line 1.0 EcoBoost 125 CV a € 18.450, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 19.950), grazie al contributo del Ford Partner. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Nuova Ford Focus: consumi da 3,5 a 5,9 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 91 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord: Nuova Ford Focus ST-Line 1.0 EcoBoost 125 CV comprensiva di Garanzia convenzionale Ford Protect 7 Anni/105.000 km e di 2 tagliandi di manutenzione ordinaria da effettuare entro 3 anni dalla data di immatricolazione del veicolo a € 19.150. Anticipo € 5.300, 36 quote da € 159,13 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 12.568,50. Importo totale del credito di € 16.306,24 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS e Assicurazione Incendio & Furto ed Eventi speciali (calcolata in base alle tariffe in vigore nelle province di Roma e Milano e fatte salve limitazioni legate ai eventuali fattori di rischio assicurativi). Totale da rimborsare € 18.481,45. Spese gestione pratica € 300, imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. Costo totale € 23.781,45. TAN 4,95%, TAEG 6,29%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Condizioni e termini su www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

È ARRIVATA Nuova Ford Focus



Se hai lo sport nel sangue.
Questa è la tua Focus. ST-Line.

Nuova Focus è la Ford migliore di sempre.

L'evoluto sistema di guida assistita **Ford Co-Pilot360** rivoluzionerà la tua esperienza al volante. E con **FordPass Connect** potrai viaggiare sempre connesso, collegando in wi-fi fino a 10 dispositivi. Risveglia la tua passione per lo sport con Nuova Focus ST-Line: design e sospensioni sportive, sedili in pelle parziale e cerchi in lega da 17".

Oggi puoi sceglierla con **Idea Ford +Facile** e metterti alla guida senza pensieri.

- Garanzia Ford Protect 7 anni/105.000 km
- 3 anni di assicurazione incendio e furto
- 2 tagliandi di manutenzione ordinaria

€ 159 al mese Anticipo € 5.300
TAN 4,95% TAEG 6,29%

TERAMO
GIULIANOVA

ROSETO DEGLI ABRUZZI
NERETO

S. Nicolò a T. - Via Galilei tel. 0861 232250
Via G. Galilei, 239 tel. 085 8006999

PARTNER AUTORIZZATI

PETRINI USCITA A14 - Z. Ind. tel. 085 8944445
VAL MOTOR'S Via E. Mattei tel. 0861 856277



ford.it

Decar s.p.a.



in questo numero

La Vignetta
di Ke T'Immattit!
Ivan Di Marcello

4

L'Editoriale
Votazione Siberiana
Alessandro Misson

5

Un giardino d'inverno
a Porta Romana
Roberto Almonti

7

Tariffe A24 tornate
ai livelli del 2017
Pietro Colantoni

10

Ponte crollato.
Indagato un teramano
Veronica Marcattili

14

Avvertimento
per il "Mazzini"
ai vertici Asl
Patrizia Lombardi

17

Sfumata la soluzione
per l'IperSimply
Patrizia Lombardi

20

Terremoto
in piazza Martiri
Patrizia Lombardi

22

Scuole superiori,
da oggi chi rompe
ricompra
Roberto Almonti

27

Ricostruzione lumaca
ma senza ritardi
Roberto Almonti

29

Interrotto a metà
il giro del mondo
Patrizia Lombardi

32

Le ritrovano la fede
nuziale dopo 63 anni
Marzia Tassoni

35

Kunt è vivo e lotta
insieme a noi
Simone Gambacorta

36

Un museo per la
collezione Grande
Stevens
Marcello Martelli

38

La Ricetta
Tarallucci al vino
Accademia della cucina
teramana

41

Sono solo animali?
Negli occhi di
gatto... la storia
Francesca Alcinii

43

Luoghi
La casa longobarda
di Brannisco
Domenico Di Baldassarre

44

Diritto di Replica
Orgoglio e vitalizio
Serafino Pulcini

46





Un'iniziativa promossa da
PROVINCIA DI TERAMO
S
S
S

**CARTA
&
CONTANTI?**

Da **OGGI**,
se **ROMPI**,
RICOMPRI!

Con il nuovo regolamento
sul patrimonio della scuola, se vandalizzi,
rispondi direttamente del danno.

Info su:
www.provincia.teramo.it

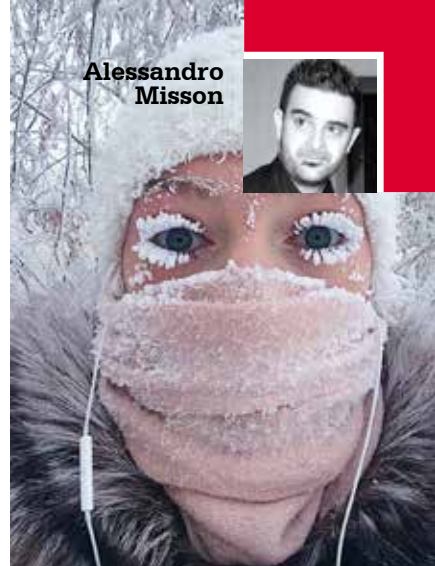
Votazione siberiana

Sarà una campagna elettorale al coperto, quella per le prossime regionali. Nel senso che sarà difficile assistere a comizi partecipati, a iniziative pubbliche all'aperto, e molto probabilmente ci saranno anche notevoli difficoltà a fare politica nell'entroterra, se dovesse nevicare, vista la stagione. Gli abruzzesi saranno chiamati al voto nel periodo più freddo dell'anno, il 10 febbraio, con il serio rischio di avere una bassissima partecipazione alle urne.

Che è poi l'eventualità oggettivamente più fastidiosa e da scongiurare, dato l'andazzo delle ultime tornate elettorali con il partito dei non votanti stabilmente al primo posto.

La decisione presa dal Presidente facente funzioni della Regione Abruzzo **Giovanni Lolli**, sentiti i pareri del presidente della Corte d'Appello **Fabrizia Francabandera** e

del Presidente del Consiglio regionale **Giuseppe Di Pangrazio**, sarà forse la più corretta (è certamente la più auspicata da un centrosinistra in grande difficoltà dopo l'addio anticipato di D'Alfonso), ma anche la peggiore in assoluto dal punto di vista degli elettori. Peggiora anche rispetto all'eventualità del voto immediato caldeggiata dal centrodestra e dal Movimento 5 Stelle. Che volevano l'inizio di novembre, anche se avrebbe portato ad una campagna elettorale risicatissima nei tempi, con la compressione dei diritti dei politici (soprattutto i sindaci) che vogliono prendere parte alle elezioni. Tra diritti dei cittadini e diritti dei politici si è dunque scelto di privilegiare (come sempre) le necessità dei secondi. Con il gioco facile del centrodestra, che annuncia ricorso al Tar (se pure i giudici dovessero dare



loro ragione, le elezioni sarebbero anticipate al massimo di qualche settimana), e del M5s, che il suo candidato governatore l'ha già scelto con la solita selezione ristretta. Da qui fino al 10 febbraio le attuali opposizioni regionali non faranno altro che rinfacciare al Pd l'occupazione ad oltranza dell'Emiciclo, con le conseguenti spese di gestione prolungate, la campagna elettorale permanente a spese dei cittadini e l'impasse istituzionale in cui inevitabilmente si ritroverà l'Ente regionale. Di fatto senza una guida per sei mesi dopo le dimissioni del governatore **Luciano D'Alfonso**. Da un anno, se si considera invece che D'Alfonso ha traslocato in Senato subito dopo le politiche del 4 marzo scorso.



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



**La violenza ti uccide.
CHIAMACI, POSSIAMO AIUTARTI.**

Chiama 0861 029009

Foto tratta dal film "Un posto sicuro" di Marco Cassini - Campagna antiviolenza Provincia di Teramo



Fondazione Tercas





Un giardino d'inverno a Porta Romana

Ecco lo studio di fattibilità da 13,8 milioni per riqualificare l'ex ospedaletto, storico edificio del quartiere abbandonato da più di vent'anni

Dopo anni d'incuria e crolli, c'è finalmente un progetto di recupero serio e strutturato che apre prospettive interessanti per l'ex ospedaletto di corso Porta Romana. Lo studio di fattibilità è figlio del progetto di messa in sicurezza che in questi mesi sta interessando la vecchia e fatiscente struttura dello storico quartiere cittadino, nei mesi scorsi finita anche al centro delle indagini della magistratura che hanno poi "partorito" l'inchiesta Castrum. Dai lavori di messa in sicurezza per il sisma e la nevicata pesante del 2017 non perfettamente eseguiti dalla precedente ditta (secondo le indagini), la Asl di Teramo nei mesi scorsi si è affidata ad un pool di professionisti (il capo-progetto, l'architetto Antonio **Francesco Garrubba**, l'ingegner **Mauro Sacchini** e il geometra **Piero Aquilini**) che è andato anche oltre il pericolo

imminente. Elaborando cioè un piano di recupero funzionale del gigantesco complesso edilizio, simbolo del degrado della parte storica della città, ormai abbandonato dalla metà degli anni '90. La Asl di Teramo pare aver messo da parte l'idea della vendita tout court dell'immobile, che nel 2006 è stato inserito nell'elenco dei beni alienabili per un valore di 800mila euro. In realtà l'ex ospedaletto non ha mai avuto mercato a causa dell'obsolescenza; dei danni causati dallo scavo delle tre gallerie del Lotto Zero, dalle scosse di terremoto del 2009 e del 2016 ed infine della nevicata pesante del gennaio 2017; ma soprattutto a causa dei vincoli architettonici della Sovrintendenza e delle limitatissime possibilità edificatorie offerte dal piano particolareggiato del centro storico. Senza dimenticare i limiti tecnici che di fatto impediscono

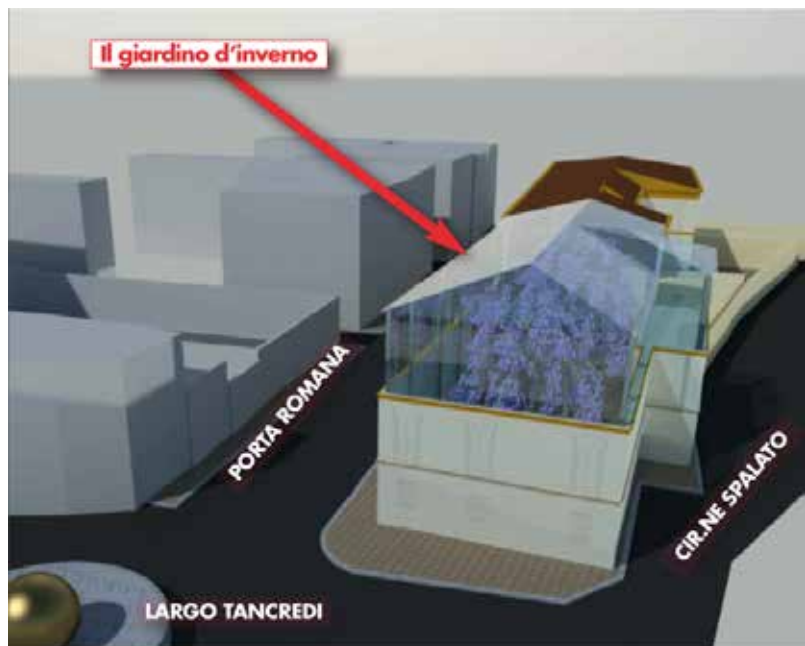
la posa di nuove fondamenta in un terreno che si trova ad appena otto metri dalle volte delle tre gallerie della tangenziale.

NUOVA PROSPETTIVA. L'idea dei tre professionisti dell'associazione temporanea AMP è un recupero il più possibile conservativo, suddiviso su tre lotti del tipo A "restauro e risanamento conservativo": dal più ammalorato ed irrecuperabile, quello più vicino a largo Antonio Tancredi, a quello più stabile, al confine con vico dei Condotti, con al centro il secondo lotto che corre lungo corso Porta Romana che va invece rinforzato. Innanzitutto verrebbero eliminate le superfetazioni lungo circonvallazione Spalato (quelle che oggi sono occupate dai reperti archeologici di piazza Sant'Anna). Poi si precederebbe a mantenere superfici e volumi esistenti: 1800 metri quadrati di superficie, 4900 calpestabili su tre livelli, con un'al-

tezza massima di 15 metri. Il fabbricato al termine dell'intervento disporrà di servizi pubblici e privati (uffici, studi medici, palestre riabilitative), distribuiti nei vari piani; servizi educativi (scuole di arti e mestieri, biblioteche) distribuiti nei vari piani; servizi aggregativi (sala conferenze/giardino di inverno), distribuiti al piano terra. La Asl di Teramo è proprietaria inoltre di un'area prospiciente l'immobile, con una superficie di circa 600 metri quadrati che potrebbe essere utilizzata come standard per parcheggi in funzione delle nuove destinazioni previste dal progetto.

GIARDINO D'INVERNO. Il primo lotto andrebbe praticamente decostruito: tetto e solai sono già completamente crollati e la muratura è fortemente "decoesa". Si manterrebbe solo la muratura perimetrale del primo e secondo piano. La copertura e l'intero terzo piano verrebbero sostituiti da un "giardino d'inverno": una struttura leggera, in metallo e vetro, che conserva i volumi dell'immobile fungendo anche da tetto. L'intero lotto potrebbe essere utilizzato come sala conferenze per iniziative pubbliche, con accesso dalla superficie stradale del corso.

IL RESTO. Il resto dello stabile (lotti 2 e 3) verrebbe demolito, ricostruito e rinforzato nelle murature esterne, con la sostituzione dei solai e la creazione di nuovi spazi. Parte dei quali ideali per residenze assistite o progetti d'inclusione sociale. Il tutto rispettando i vincoli della Sovrintendenza, il paesaggio urbano, il contesto storico del quartiere. L'ideale sarebbe la



PROSPETTO LATO SUD - OVEST



PROSPETTO LATO NORD - OVEST
(VISTA C.SO PORTA ROMANA)



realizzazione di una struttura sociale RA, residenza per anziani autosufficienti, non sanitaria. Sullo stesso modello già sperimentato da altri enti benefici cittadini in altre parti della città.

VANTAGGIO ASL. Se la Asl riuscisse a demolire, ricostruire e alienare l'immobile, si sgraverebbe innanzitutto dalle notevoli spese di manutenzione straordinaria, necessarie per garantire la pubblica incolumità ogni qual volta si registrano crolli, distacchi e cedimenti nel vecchio immobile. Rispettando i vincoli del Comune e della Sovrintendenza, la struttura potrebbe tornare a rivivere con fi-

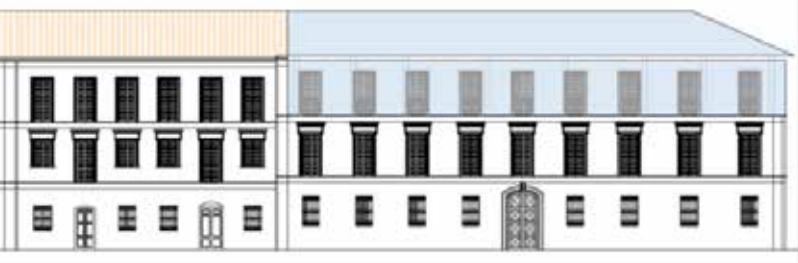
nalità pubbliche e sociali. Il tutto al prezzo di un investimento complessivo di circa 13,8 milioni di euro (9 milioni solo di lavori). Con il coinvolgimento dei privati o di associazioni benefiche il gigantesco immobile potrebbe contribuire al ripopolamento del quartiere. Non va infine dimenticato l'interesse generale della città, visto che l'ex ospedaletto oggi offre un'immagine degradata in uno dei principali punti d'accesso.

L'ITER. A distanza di anni dai fatti, giova ricordare come l'intera zona sia stata danneggiata dai lavori di scavo delle gallerie del Lotto Zero. Sia a causa delle vibrazioni che dei successivi ce-



Qualche numero del progetto di riqualificazione dei tecnici dell'AMP

- fine 1800 costruzione
- 800mila€ valore immobile
- 13,8mln€ di lavori
- 9 mln€ (solo per i lavori)
- 1800m² superficie a terra
- 4900m² superficie totale
- 3 livelli di costruzione
- 15m altezza dell'immobile



dimenti del terreno, nonostante i lavori di consolidamento, l'immobile presenta danni visibili in corrispondenza di tutte e tre le "canne" dello svincolo del Lotto Zero di Porta Romana. Dopo cause civili interminabili, vinte a carissimo prezzo, i residenti della zona hanno avuto per la maggior parte diritto a risarcimenti ed indennizzi da parte dell'Anas. Se anche la Asl in passato avesse reinvestito parte di quei fondi su un progetto di recupero dell'ex ospedaletto, oggi probabilmente la città sarebbe già avanti nella riqualificazione del principale immobile di corso Porta Romana. Al momento lo studio di fattibilità dei tre professionisti di AMP è sta-

to rimesso per le rispettive valutazioni sia all'Ufficio Tecnico del Comune di Teramo che alla Sovrintendenza regionale. Mentre proseguono i lavori di messa in sicurezza dell'immobile, in atto dall'inizio dell'estate, Comune e Soprintendenza nei prossimi mesi potrebbero esprimersi anche sulla riqualificazione, cui sarebbero già interessati soggetti privati, associazioni, enti morali e benefici.

IDEA CHE PIACE. Partendo dal concetto che dove c'è la Chiesa c'è sviluppo, il vescovo della Diocesi di Teramo-Atri, monsignor **Lorenzo Leuzzi**, pensa a colmare la lacuna, si spera temporanea, di una re-

News

sidenza universitaria. Tra i progetti in corso, infatti, c'è quello di un collegio universitario e uno sguardo interessato al piano di recupero dell'ex Ospedaletto di corso Porta Romana lo ha lanciato. «Teramo è città universitaria che però pecca nella ospitalità agli universitari non avendo un collegio - ha detto Leuzzi - L'idea è di farne uno a Teramo, che si occupi in particolare di studenti stranieri, perché c'è interesse ad innalzare il livello internazionale dell'università. E' un'idea che vorremmo concretizzare in coincidenza con il Centenario della canonizzazione di San Gabriele (nel 2020)». Dalla Curia parte l'appello «alla convergenza di tutti, anche della Regione e degli Enti locali» per realizzare una struttura a disposizione dei tanti studenti che frequentano le facoltà cittadine. Dove farlo, poi, forse per la Diocesi non è un problema. Ma quel progetto di riqualificazione di corso Porta Romana, con il suggestivo giardino d'inverno, potrebbe davvero fare al caso del collegio suggerito dall'ente religioso: «È tra le ipotesi, perché di strutture ce ne sono diverse - dice il vescovo - penso ad esempio anche all'ex collegio Regina Margherita di piazza Dante. L'obiettivo è farlo come 'segno' nel Centenario del Santo dei giovani e perché questa università non ne ha uno: noi abbiamo due collegi che potenzieremo, 10 stanze per ragazze sia alla Piccola Opera che dalle suore dell'Annunziata, e ospitiamo al momento 18 studentesse. Ma sono numeri troppo piccoli per colmare la mancanza di una Casa dello studente».



Tariffe A24 tornate ai livelli 2017

La decisione del ministro Toninelli dopo l'incontro con i sindaci: fino a dicembre neutralizzato l'aumento del 13 per cento

I pedaggi lungo le autostrade abruzzesi, almeno per gli ultimi tre mesi di quest'anno, torneranno ai livelli dello scorso dicembre, senza l'aumento del 13 per cento arrivato all'inizio del 2018. La buona notizia è arrivata in occasione della manifestazione degli amministratori abruzzesi e laziali a Roma, sotto la sede del Mit.

IL MINISTRO. Il Ministro dei Trasporti **Danilo Toninelli**, infatti, si è impegnato a sospendere l'aumento delle tariffe dell'A24 e A25, annunciandolo agli stessi primi cittadini. «Ho incontrato personalmente i sindaci e i rappresentanti sindacali che sono venuti fin qui sotto il mio ministero per testimoniare la loro rabbia sui rincari dei pedaggi dell'autostrada A24-A25 - ha spiegato

Toninelli - Ho detto loro che abbiamo intanto ottenuto da Strada dei Parchi, per il periodo ottobre-dicembre 2018, una neutralizzazione degli aumenti delle tariffe scattati nel dicembre scorso. E ho spiegato ai primi cittadini qual è l'impegno senza precedenti che questo governo sta portando avanti allo scopo di ridiscutere con i gestori autostradali tutte le concessioni, in termini di costi da sostenere e servizi resi a chi viaggia». Una decisione, quindi, presa in accordo con il concessionario Strada dei Parchi. Nel corso dell'audizione in Consiglio regionale d'Abruzzo precedente di appena qualche giorno, era stato il vicepresidente **Mauro Fabris** ad anticipare l'intenzione della concessionaria. «Abbiamo dato disponibilità al ministro

Toninelli ad affrontare il tema delle tariffe che comunque per una soluzione definitiva è legato all'approvazione del piano economico finanziario (Pef) che attendiamo dal 2013». Così si era espresso il vicepresidente, nel corso della riunione della commissione territorio del Consiglio regionale abruzzese convocata all'Aquila per discutere della messa in sicurezza delle due arterie.

I SINDACI. E i sindaci e gli amministratori di Lazio e Abruzzo impegnati nella lotta contro il "caro-pedaggi", assieme alle rappresentanze di Anci, del II Municipio di Roma Capitale, a quelle di Cgil, Cisl Uil, Cna, Confesercenti e Confartigianato, Uncem Lazio, tutti presenti alla manifestazione presso il Ministero



dei Trasporti, si dichiarano soddisfatti per il risultato ottenuto. «Sin dallo scorso 5 Settembre - si legge in una nota ufficiale - i sindaci e gli Amministratori avevano inviato un'istanza al Ministro affinché ricevesse la loro delegazione nello stesso momento in cui si sarebbe tenuta la manifestazione del 19 Settembre nei pressi del Mit. Dopo aver atteso oltre

due ore, e dopo qualche momento di tensione, il Ministro ha ricevuto la delegazione e, all'esito della riunione, è stata comunicata la sospensione dell'aumento del 12,89% delle tariffe in vigore dal primo gennaio 2018 e il ritorno, dal primo ottobre 2018, alle tariffe dell'anno 2017 - aggiunge la nota - I sindaci e gli amministratori hanno inoltre ottenuto la garanzia di riceve-

re aggiornamenti costanti in merito alla definizione del Pef tra il Mit e Strada dei Parchi. Nell'esprimere la propria soddisfazione in merito a questo primo importante risultato, i sindaci e gli amministratori ribadiscono che continueranno la loro battaglia fino a quando verranno modificati gli attuali criteri concessori e rideterminate le condizioni di composizione delle tariffe, poiché l'obiettivo principale è la riduzione strutturale e definitiva delle stesse già a partire dal primo gennaio 2019: il bene dei cittadini e dei territori che rappresentiamo dovranno prevalere sempre e superare gli interessi di qualsiasi altra logica».

DI PANGRAZIO. «Una battaglia giusta e democratica. Giù le tariffe autostradali e subito gli investimenti per la messa in sicurezza delle infrastrutture regionali» è quanto ha dichiarato il Presidente del Consiglio **Giuseppe Di Pangrazio**, che ha preso par-



**BAR - CAFFETTERIA
APERITIVI
MENU' PRANZO**

**IPER SELF H24
SERVITO
METANO**

**APERTO TUTTI I GIORNI
CON ORARIO CONTINUATO 5 - 21
DOMENICA 6.30 - 13**

s.s. 80 Km 4,300 var. lotto 0 - 64100 - Teramo - Tel. 327 97 77 733

EMOZIONI & PROSPETTIVE



UNIVERSITÀ DI TERAMO

Anno Accademico 2018/2019



Foto: P. Sestini
Paisaggi
Fotografia di Fabrizio Giammarco per Paisaggi Sestini

GIURISPRUDENZA

Laurea magistrale

■ Giurisprudenza

Laurea

■ Servizi giuridici

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Laurea

■ Scienze della comunicazione
■ Discipline delle arti, della musica
e dello spettacolo (DAMS)

Laurea magistrale

■ Management and Business Communication

INTERFACOLTÀ

Laurea

■ Economia

INTERATENEO

Laurea magistrale

■ Economics and Communication
for Management and Innovation
con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

SCIENZE POLITICHE

Laurea

■ Scienze politiche

Laurea magistrale

■ Scienze delle amministrazioni

■ Scienze politiche internazionali

MEDICINA VETERINARIA

Laurea magistrale

■ Medicina Veterinaria

Laurea

■ Tutela e benessere animale

BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI

Laurea

■ Scienze e tecnologie alimentari

■ Viticoltura ed enologia

■ Biotecnologie

Laurea magistrale

■ Food Science and Technology

■ Reproductive Biotechnologies



te alla manifestazione indetta a Roma dai sindaci davanti al Ministero dei Trasporti contro il caro pedaggi. «La Regione Abruzzo è vicina ai sindaci e ai territori, basta con tariffe alte e bassi investimenti. Dobbiamo invertire questa rotta – ha continuato Di Pangrazio – e restituire ai cittadini la possibilità di muoversi per andare a lavorare, studiare e curarsi anche con le autostrade regionali. Confermo che il tavolo permanente che abbiamo istituito in Consiglio regionale sarà operativo e continueremo a monitorare gli impegni presi dal Ministro Toninelli affinché si trasformino in azioni concrete. Con rammarico ho dovuto registrare le numerose lamentele di cittadini che sottolineavano l'assenza di molti esponenti politici regionali e nazionali dell'area di governo in occasione dell'incontro».

LA PROTESTA. Ma, come detto, prima di essere ricevuti gli amministratori hanno dovuto attendere a lungo. Un centinaio tra sindaci ed amministratori locali hanno manifestato per oltre due ore sotto la pioggia e sotto l'occhio vigile di un folto dispiegamento di forze dell'ordine prima di essere ricevuti da Toninelli.

Ma proprio quando i sindaci hanno annunciato l'intenzione di andarsene, intorno alle 12:30, minacciando azioni eclatanti, come l'occupazione dei caselli autostradali, una piccola delegazione è stata richiamata e ricevuta al Ministero. Un atteggiamento, quello del ministro, che, nonostante la buona notizia, non è piaciuto. «È un comportamento inaccettabile - ha commentato il consigliere regionale Pd **Pierpaolo Pietrucci** - siamo stati a Roma per rap-

presentare due grandi territori come l'Abruzzo e il Lazio e migliaia di cittadini e siamo stati trattati come dei delinquenti. Benvenuto Governo del cambiamento, dell'apertura e della trasparenza. *Mala tempora currunt*».

Gli ha fatto eco il capogruppo di Forza Italia al Comune dell'Aquila, **Roberto Silveri**, in rappresentanza del sindaco, **Pierluigi Biondi**, che ha confermato il clima di tensione e di rabbia da parte di tutti gli amministratori: «Siamo testimoni di un atteggiamento che mostra il rispetto che questo Governo ha nei confronti delle istituzioni, ci hanno ricevuto solo dopo ore di attesa, e alla fine liquidati in pochi minuti con una serie di promesse. Per ora possiamo dire che c'è un cauto ottimismo, vedremo... In ogni caso noi non ci arrendiamo e non ci fermiamo».



Ponte crollato indagato un teramano

Fulvio Di Taddeo, responsabile del controllo viadotti dell'Aspi, è tra le venti persone finite sotto inchiesta a Genova per il disastro del ponte Morandi

Fra i venti indagati per la tragedia del Ponte Morandi di Genova c'è anche un teramano. Si tratta dell'ingegner **Fulvio Di Taddeo**, classe 1957, originario di Cortino, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Teramo. Il professionista teramano, laureato in ingegneria civile/edile all'Università de L'Aquila, da anni vive a Roma ed è un manager della Società Autostrade per l'Italia: è il responsabile del controllo dei viadotti, con la qualifica di responsabile opere strutturali stazioni e fabbricati di Aspi, società del gruppo Autostrade per l'Italia Spa. All'inizio di settembre ha ricevuto dalla Procura di Genova l'avviso di garanzia e a seguirlo in questa complessa vicenda giudiziaria saranno l'avvocato teramano **Giandonato Morra** ed il collega romano **Carlo Marchiolo**. Nel fasci-

colo della magistratura sono finite venti persone (ma il numero appare destinato ad aumentare) appartenenti ad Autostrade per l'Italia (nove, compreso Di Taddeo), al ministero delle Infrastrutture, al Provveditorato alle opere pubbliche della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Le ipotesi di reato, a vario titolo e in base ai ruoli ricoperti, vanno dal disastro colposo all'omicidio colposo stradale plurimo fino all'omicidio colposo plurimo aggravato dal mancato rispetto della normativa anti-infortunistica.

A poco più di un mese dalla tragedia, costata la vita a 43 persone, la Procura genovese ha mosso i primi passi nel complesso percorso di indagine: dopo gli avvisi di garanzia, gli ultimi dei quali notificati a metà settembre, lo step successivo è quello delle perizie

sul ponte crollato, sui reperti e materiali sequestrati. Proprio in virtù degli affidamenti degli incarichi da parte della magistratura, gli indagati nel corso dell'incidente probatorio fissato per fine settembre potranno nominare dei loro consulenti di parte.

La tragedia del Morandi, ponte dell'autostrada A10 che collegava Genova al suo ponente cittadino e poi a Savona e Ventimiglia, oltre alle 43 vittime conta più di 600 sfollati: famiglie che vivevano nei quartieri sottostanti il ponte Morandi ed evacuati per motivi di sicurezza. Proprio per gli sfollati si sta lavorando sul fronte civilistico per garantire loro un giusto ristoro per la casa e la quotidianità perse. È infatti in programma un nuovo incontro tra Regione Liguria, Comune di Genova e Società Autostrade per discutere gli



indennizzi. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Protezione civile **Giacomo Giampedrone**. "La richiesta che presenteremo ad Autostrade – ha chiarito l'assessore – è quello di

quantificare un valore di stima degli immobili che sia almeno il doppio di quello commerciale previsto per la zona interessata dal crollo, a questo si aggiungerà la voce dei 45.000 euro a immobile pre-

visti dal PRIS, più la proposta di integrare il tutto con un indennizzo relativo all'immediato sgombero e, data l'eccezionalità della situazione, un indennizzo per l'arredo della nuova casa".

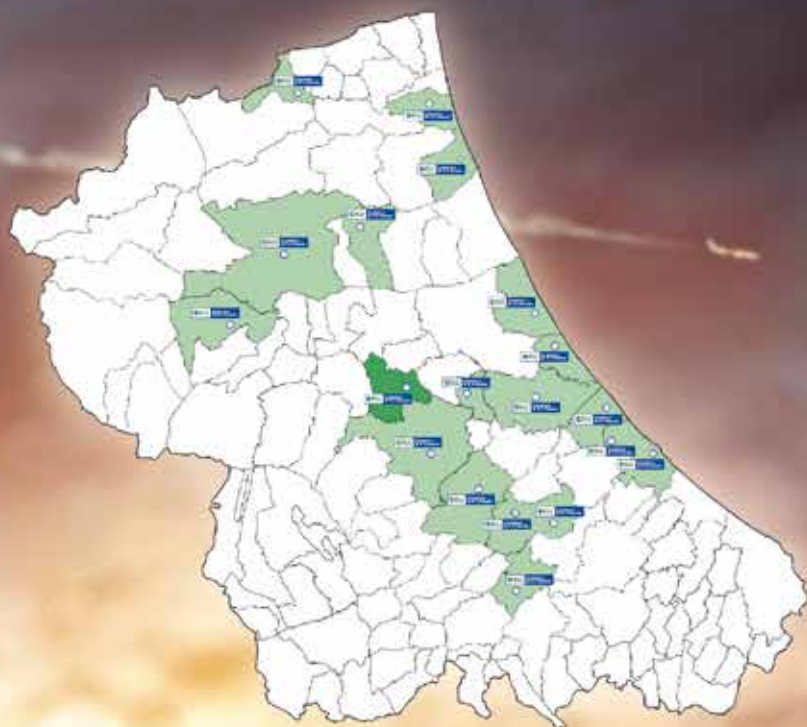
AGENZIA

IMMOBILIARE

EURO CASA

Dove vendere, acquistare, affittare è facile

Tel. 0861.18 56 810 - Cell. 338.99 84 455
Viale A. Vespucci, 94 - Piano d'Accio (TE)



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CASTIGLIONE M. R. E PIANELLA**

**UNA BANCA UN TERRITORIO
IL FUTURO È GIÀ OGGI**



Sede Centrale: **Castiglione M.R.**

Filiale di **Piane di Castiglione M.R.**

Filiale di **Penne**

Filiale di **Città Sant'Angelo**

Filiale di **Loreto Aprutino**

Filiale di **Pianella**

Filiale di **Rosciano**

Filiale di **Cerratina**

Filiale di **Elice**

Filiale di **Silvi Marina**

Filiale di **Pineto**

Filiale di **Montesilvano**

Filiale di **Pescara**

Filiale di **Pescara Colli**

Filiale di **Teramo**

Filiale di **Castelnuovo al Vomano**

Filiale di **Giulianova**

Filiale di **Sant'Egidio**

Filiale di **San Nicolò**

Filiale di **Tortoreto**

Filiale di **Montorio al Vomano**



Avvertimento per il Mazzini ai vertici Asl

L'amministrazione D'Alberto rivendica chiarezza sul progetto di Piano d'Accio e un ruolo politico nell'importante decisione per i destini della città

Innanzitutto bisogna capire che tipo di ospedale abbia in mente la Asl a Piano d'Accio. Dopodiché va ribadito il ruolo del capoluogo nella scelta, talmente importante e delicata da non poter essere demandata a due singoli decisori: il direttore generale della Asl di Teramo **Roberto Fagnano** e l'assessore regionale alla Sanità **Silvio Paolucci**.

Va dritta al cuore della questione "ospedale" l'amministrazione comunale di Teramo, che ha già affrontato l'argomento in sede istituzionale, cioè nella conferenza dei capigruppo, preparando il dibattito al passaggio prima in Commissione Sanità e poi in Consiglio Comunale.

Nella conferenza dei Capigruppo, anche su impulso della minoranza, è stata affrontata nuovamente la questione sanità con particolare riguardo alla vicenda dell'ospedale di



Piano d'Accio, ma anche gli argomenti ospedale vecchio/nuovo/unico, agli argomenti legati al personale sanitario, ai concorsi e in generale tutta la struttura interna della sanità teramana.

BARICENTRICO/UNICO/NUOVO. Prima definito "baricentrico", quando doveva essere realizzato a Selva Piana di Mosciano; poi diventato

"unico", quando si trattava di utilizzare i fondi dell'edilizia sanitaria destinati originariamente a Giulianova; adesso rimasto a Piano d'Accio, tornato ad essere "nuovo", con i fondi della ricostruzione del terremoto: nonostante se ne discuta da almeno tre anni, dell'ospedale di Piano d'Accio si continua a sapere ben poco, nonostante l'iter della Asl e della Regione sia andato avanti sotto traccia. Sulla questione nell'amministrazione guidata dal sindaco **Gianguido D'Alberto** c'è convergenza di opinioni, in particolare per quanto riguarda il metodo da applicare nella scelta e l'importanza di coinvolgere sia i consiglieri comunali che i cittadini. Non solo sull'utilità/necessità del nuovo ospedale e sulla sua localizzazione, ma anche sul destino dell'area del "Mazzini" a Villa Mosca. Tutti elementi sin qui assai nebulosi



a L'Aquila)

L A C R I T I C A .

L'amministrazione D'Alberto tocca un altro elemento della contraddizione che aleggia attorno al nuovo ospedale e alla riorganizzazione della rete ospedaliera: «Sottolineata anche la mancanza di progettualità da parte della Regione, che in tal modo riduce chiarezza e impedisce l'individuazione di obiettivi».

nella giustificazione della nuova costruzione.

VECCHIO MAZZINI. I temi espressi in termini generali dal primo cittadino sono stati relativi proprio all'ipotesi di realizzazione del nuovo ospedale, alla localizzazione dell'area e all'eventuale destinazione del "Mazzini".

IL RUOLO DI TERAMO. Di contraltare, gli aspetti posti in termini positivi sono stati relativi alla necessità di affermare per la città un ruolo che in ambito sanitario è sempre risultato autorevole, sia a livello provinciale che regionale.

«Teramo ha una struttura e una tradizione sanitaria che oggi consentono al nostro ospedale di non avere nulla da invidiare ai plessi presenti negli altri capoluoghi di Provincia - si legge in una nota ufficiale del Comune - E, in generale la stessa sanità teramana ha rappresentato un'eccellenza nel panorama locale e nazionale. Di questi aspetti sarà necessario tener conto, in sede di valutazione degli interventi di edilizia sanitaria, come si dovrà tener

conto delle considerazioni di tipo logistico, inerenti la posizione geografica di Teramo, la conformazione del territorio, la rete di infrastrutture. E delle ripercussioni che un ulteriore decentramento dei servizi sanitari andrebbe a determinare sul centro urbano».

SECONDO LIVELLO.

Particolare convergenza si è registrata sulla necessità di avere nel teramano e in particolare nella città capoluogo, di un ospedale di secondo livello, per perseguire la quale è stata ribadita l'importanza di una chiamata all'attivazione di tutti i sindaci della provincia, superando ogni campanilismo che rischierebbe di impedirne l'attuazione. Il problema è che il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera varato dall'assessore alla Sanità Paolucci prevede un ospedale di secondo livello a metà tra Teramo e L'Aquila, il che significa che "Mazzini" e "San Salvatore" dovrebbero spartirsi le specialità che caratterizzano l'ospedale di secondo livello (ad esempio la rianimazione e la traumatologia neonatale spetterebbero

IL MESSAGGIO. Teramo non si lascerà calare una decisione così importante dall'alto. È questo il messaggio ribadito dall'amministrazione D'Alberto. Dell'argomento, in ogni caso, si tornerà a parlare con ulteriori approfondimenti nella Commissione Consiliare Sanità, la cui creazione è stata annunciata dal Sindaco D'Alberto e dal Presidente del Consiglio comunale **Sandro Melarangelo** e che sarà istituita nel corso di un Consiglio comunale».

L'IMPEGNO. «L'impegno, in ogni caso, è di portare le argomentazioni nelle sedi istituzionali opportune e di rappresentare con autorevolezza e determinazione le posizioni del Consiglio comunale di Teramo. Anche per questo, da parte di tutti i componenti della Conferenza dei capigruppo è stata ribadita la necessità di individuare una linea comune di indirizzo che possa dare al Sindaco, in tali sedi d'interlocuzione, l'autorevolezza necessaria a sostenere le posizioni del Consiglio comunale e della città».

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018/2019
SERIE B - GIRONE C

SOSTIENI LA PASSIONE!



Punti vendita: **La Meta**
Via L. Brigiotti 12

Palestra Area Fitness
Via A. Pepe 12

Tabaccheria delle Grazie
Via N. Lucidi 1

Teramo Basket - Sede sociale
Corso San Giorgio 115



Sfumata la soluzione per l'IperSimply

A Piano d'Accio chiude. A Teramo il progetto per un supermercato al parcheggio San Francesco è rimasto in soffitta per tre anni

Paradossale ma vero. Teramo oggi avrebbe potuto avere una soluzione alternativa per i dipendenti dell'IperSimply di Piano d'Accio, destinato alla chiusura entro settembre. Con un punto vendita della grande distribuzione, proprio dell'insegna Sma, la stessa di Piano d'Accio, ma nel cuore della città. Se solo il relativo progetto presentato nel 2015 non si fosse incagliato nella burocrazia degli uffici comunali. Una "lentocrazia" durata anni che ha finito per scoraggiare la stessa azienda. Un'opportunità mancata per la città, e per l'occupazione, che oggi fa ancora più male mentre si consuma l'epilogo dell'Ipersimply e dei suoi 53 dipendenti che dovranno tornare a casa se non dovessero accettare i trasferimenti. La denuncia di questo progetto sfumato che avrebbe garantito una cinquantina di

posti di lavoro arriva dalla società Costruttori Teramani, per voce di **Vincenzo Spinozzi** e dall'amministratore **Gino Di Sante**. «Dopo i contatti stabiliti all'epoca con il gruppo Sma - spiegano - avevamo presentato agli uffici comunali un progetto, ovviamente corredato di tavole di progetto e piani finanziari. La superficie individuata per realizzare la struttura interessava il piano a raso del parcheggio San Francesco, dunque un'area di proprietà del Comune e che tale sarebbe rimasta. Tra l'altro un'area già super sicura visto che vi insiste il centro operativo comunale di protezione civile attivo nelle emergenze, ma vi saremmo comunque intervenuti con ulteriori 500mila euro di lavori. Paradossalmente l'intervento avrebbe portato al Comune 30mila euro di oneri di urbanizzazione, 70mila euro

di costi di costruzione a cui aggiungere poi altri 70mila euro di monetizzazione. Come dire che da dirigenza e uffici tecnici non deve essere stato ritenuto interessante far arrivare, con questo intervento, 170mila euro nelle casse comunali. Tra l'altro a fronte anche di un intervento dal valore di mercato di 2milioni di euro. Protocollato il progetto tre anni fa, abbiamo poi atteso e atteso, oltre al primo atto di intenti era pronto un contratto di sublocazione da firmare con il gruppo Sma che, tra l'altro, aveva anche deliberato 500mila euro di anticipazione nel preliminare. Nel febbraio scorso una raccomandata ci ha però informati che l'azienda, demotivata evidentemente dalla lunga e incomprensibile attesa, aveva disdetto la sua disponibilità visto che non si verificavano le condizioni necessarie». La dimostrazione



Il progetto in pillole

- Struttura in acciaio e vetro
- Superficie 1200 mq
- Numero di addetti: 50
- Anno di presentazione del progetto agli uffici comunali: protocollato nel 2015
- Monetizzazione: 70 mila euro per il Comune
- Costo di costruzione: 70 mila euro per il Comune
- Oneri di urbanizzazione: 30 mila euro per il Comune
- Valore di mercato stimato: 2 milioni di euro
- Costo della realizzazione da parte del privato su area di proprietà comunale: 1,5 milioni di euro



palese e lampante che a fronte di un progetto interessante, il gruppo Sma ancora fino a qualche mese fa era disponibile ad investire a Teramo.

«Adesso chiediamo attenzione alla nuova amministrazione D'Alberto ed un confronto con l'attuale sindaco che abbiamo già velocemente incontrato». Ma il gruppo Sma, nel caso, potrebbe essere ancora interessato a ripescare e riattualizzare il progetto? «Non lo sappiamo, ma prima di ricontattarlo vorremmo evitare di fare un altro buco nell'acqua», viene fatto

osservare. Ed è difficile dare loro torto. In ogni caso piedi per terra e nessun azzardo fantasioso, ma se l'operazione andasse in porto magari da qui ad un anno quei 50 posti di lavoro potrebbero essere funzionali a chi da qui a due settimane non porterà più a casa lo stipendio dal punto vendita di Piano d'Accio.

POLO SCOLASTICO. Dunque la Costruttori Teramani punta il dito con durezza sulla burocrazia farraginosa e lentissima degli uffici tecnici del Comune,

in particolare, delle dirigenze: «Sembra quasi che sistematicamente si vogliano ostacolare i progetti della Costruttori Teramani - è l'accusa - Basti pensare alla nostra proposta di un polo scolastico da realizzare nell'area del parcheggio San Gabriele, funzionale ad accogliere circa 700 ragazzi in una struttura da 6 mila metri quadrati affacciata sul verde e in pieno centro, tra l'altro con parcheggi gratuiti, visto che il ricorso ad una franchigia ci avrebbe permesso di garantire stalli per i genitori fino a 30 minuti. Il progetto era piaciuto in città ma è stato cassato e non se n'è fatto niente».

NUOVI STALLI GRATIS.

Così come fanno storcere il naso quegli stalli a spina di pesce gratuiti individuati, nell'era del commissario **Luigi Pizzi** a Palazzo, lungo circonvallazione Ragusa, proprio di fronte il parcheggio pluripiano San Francesco. Incomprensibili anche per il pericolo alla viabilità, visto che hanno "mangiato" la doppia corsia.



Terremoto in piazza Martiri

Palazzo Pompetti dichiarato inagibile. Uffici comunali, attività e famiglie vanno sgomberati. Le attività forse possono restare

A due anni di distanza dalle prime scosse di terremoto del Centro Italia, il centro storico di una Teramo che prova a rialzarsi è stato invece colpito al cuore dall'inagibilità, certificata dalla scheda del Cnr, dell'ottocentesco palazzo Pompetti che finisce così in categoria "E". Quello stesso palazzo, per capirsi, ai cui piani superiori si trovano gli uffici tecnici del Comune e cioè l'Urbanistica, i Lavori pubblici, le Manutenzioni, l'Igiene Ambientale. Quello dello storico Grande Italia che ne occupa un intero angolo ma anche di altre attività commerciali, uffici e abitazioni private. Così sono adesso sotto gli occhi di tutti gli effetti di quel terremoto teramano che c'era chi aveva voluto minimizzare, all'epoca, perché non aveva fatto registrare (fortunatamente) né crolli né vittime. Insomma, la città rac-

conta adesso tutta un'altra storia: quella dei terremoti silenziosi che tra l'agosto 2016 ed il 2017 hanno attraversato la città, mettendola in ginocchio, a scoppio ritardato. Stringe già il cuore la cartolina delle ferite da sisma nella parte nord di piazza Martiri mentre, scendendo verso piazza Orsini, palazzo di Città vive da mesi e mesi uno stato analogo. Tempi lunghi, inutile girarci attorno, perché il palazzo possa tornare ad essere utilizzato. E fa tremare i polsi quel palazzo Centi, a L'Aquila, danneggiato dal sisma del 2009 e per il quale solo a metà settembre è arrivato il via libera all'aggiudicazione dei lavori.

LA SCHEDA. Palazzo Pompetti si compone di una parte di proprietà privata e di un'altra di proprietà pubblica. Nello specifico del Comune. Due quin-

di le schede Aedes che erano state precedentemente redatte e relative alle due parti: categoria B (danni leggeri con prescrizioni) per gli uffici comunali, categoria C (danni con prescrizioni) per la parte privata. «La scheda del Cnr pervenuta dopo il sopralluogo del 3 settembre a Palazzo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, **Stefania Di Padova** - è invece quella complessiva. Adesso tutto l'immobile è in categoria "E" (danni gravi)». Inagibile. Nonostante il Comune e i privati avessero già eseguito dai lavori nel 2017 per ripristinare la sicurezza delle rispettive parti

L'ORDINANZA È stata subito annunciata la firma del sindaco **Gianguido D'Alberto** all'ordinanza con la quale si dispone lo sgombero dell'intero edificio che si apre tra corso



Inagibilità totale "E"

- 5° SETTORE con 40 dipendenti comunali
- 7 abitazioni private
- 4 uffici professionali
- Circolo Teramano
- Dieci attività: due bar, agenzia viaggi, profumeria, erboristeria, tabaccheria, rosticceria, edicola, scarpe e pelletteria

San Giorgio, via Costantini, via Capuani, piazza Martiri della Libertà. L'ordinanza ha effetto immediato e quindi gli uffici del Comune rimarranno chiusi al pubblico per alcuni giorni. Ma per tutto il weekend, con la piazza impegnata da Sport sotto le Stelle, l'ordinanza non è stata né pubblicata, tanto meno notificata. Dunque non ha ancora alcun valore.

LA FERITA. Giornate difficilissime per l'assessore Di Padova che, con tutti i 53 dipendenti degli uffici tecnici rimasti al loro posto perché la macchina amministrativa non si impantanasse. Sotto, sul portone, un foglio A4 raccontava a chi arrivava che gli uffici erano chiusi. Al Palazzo il confronto è proseguito per giorni sul da farsi e pesano come pietre le parole del sindaco: «È una ferita che si apre su una carne già viva. Nessuna arrendevolezza: abbiamo l'obiettivo prioritario di non fermare la macchina amministrativa, tanto più che è relativa a pratiche che devono rispettare scadenze precise. Per questo occorre individuare una soluzione che consenta il trasferimento degli uffici in tempi rapidi». Su tutto la paura è che, se decentrati, possa spostarsi ulteriormente l'asse socioeconomico da un centro



storico sempre più evanescente.

I PROBLEMI. Le situazioni che hanno portato a dichiarare l'inagibilità del palazzo riguardano la vulnerabilità delle scalinate degli uffici comunali, sia negli spazi che si affacciano su corso San Giorgio, sia quelli su piazza Martiri. Alcune stanze al primo piano erano già state dichiarate inagibili dalle prime scosse del 2016. Particolarmente critico l'angolo che si apre tra via Capuani e via Costantini, con il Circolo teramano, in corrispondenza del quale erano già stati effettuati degli interventi di puntellatura interna per rafforzare la struttura. Così come risalgono al lontano passato i lavori sulle murature effettuati sempre nello stesso angolo nel bar. Il risultato è che le abitazioni e gli studi in corrispondenza di quell'angolo sono stati lesionati in maniera evidente dalle scosse. Il sindaco D'Alberto ha aperto un tavolo permanente di confronto con il condominio, dichiarando di voler contestare la scheda "E" e i lavori dei tecnici del Cnr, con altri tecnici. Al momento non è stato invece messo in dubbio il lavoro dei tecnici delle verifiche precedenti, che davano esiti di inagibilità non preoccupanti.

News

GLI INTERESSATI. Questa inagibilità eccellente colpisce pesantemente il cuore di piazza Martiri. Sono infatti sette le private abitazioni dislocate sui diversi piani e quattro gli uffici professionali, alcuni dei quali hanno già individuato soluzioni dove spostarsi. Al piano terra sono invece dieci le attività commerciali, una vetrina storicamente di grande prestigio: il Grande Italia, l'agenzia di viaggio Itavie, Mazzitti Calzature, la gioielleria Fifornio, la pelletteria Il Bagaglio, il bar Iskra, la tabaccheria, un'erboristeria, la rosticceria Cacciatore e l'edicola. Due le settimane di tempo assicurate, intanto, dal sindaco D'Alberto ai residenti per traslocare. Per i negozi la normativa stabilisce che nel caso ci sia un'uscita diretta sulla strada possano, sotto i ponteggi, restare poi aperti: un po' come è successo nel caso della Farmacia Crocetti o del Caffè dei Poeti che occupano i locali al pian terreno del Municipio. Ovviamente dopo la realizzazione di interventi di sicurezza indicati da un tecnico.

IL PALAZZO. Fa parte delle cartoline classiche, ma non tutti ne conoscono la storia. A raccontarla è la memoria storica del professor **Sandro Melarangelo**: il palazzo rimanda ad una famiglia signorile e prestigiosa, i Pompetti, e venne edificato nel 1899. Il loggiato (che presenta forti assonanze con realtà analoghe torinesi) fu a suo tempo intitolato al sindaco Settimio Costantini. Da cui il nome di portico Costantini. Va però da sé che i teramani, storicamente, lo conoscono come "i portici di Fumo".

SI CHIAMA SCREENING



**HELP
DESK**

Numero Verde

800-21 00 02

servizio gratuito

**FAI ANCHE GLI
SCREENING PER**



mammella

50-69
anni



utero

25-64
anni

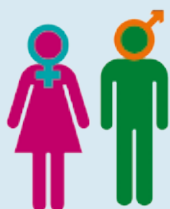
 **SCREENINGSALUTE** seno
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE colon
 SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE utero
SCREENASL - TERAMO 

**CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
DELLA ASL DI TERAMO PER L'ADESIONE AGLI SCREENING
DI MAMMELLA, COLON, UTERO**

e SALVA LA VITA!



colon

50-69
anni

L'ESAME DEL COLON È **INDOLORE**
E SI EFFETTUA **DA SOLI, IN CASA.**
È **GRATUITO** E **SENZA IMPEGNATIVA**



informazione.screening@aslteramo.it



Screening AslTeramo Numero Verde



[SCREENING ASLTERAMO](#)



[helpdesk_screening](#)

Miglioriamo insieme la tua salute e i nostri servizi

LIFE CLUB

Novità assoluta CORSI VIRTUALI



MY COACH VIRTUAL



AEROBICA

High Impact Step Aerobic Cardio workout



TONIFICAZIONE

Reformer Tonic Gym Pilates ABS Tonic workout



CYCLING

Indoor Cycling



BODY AND MIND

Pilates Pilates Yoga Stretching



KOMBAT

Mixed Combat Martial



WALKING

A gentle workout for those who prefer low intensity training

VIENI A PROVARE GRATUITAMENTE PER UNA SETTIMANA I SERVIZI DELLA NOSTRA STRUTTURA...

orario continuato 07:30-23:00 - aperti anche sabato e domenica

LIFE CLUB

PALESTRA - PISCINA - FISIOTERAPIA

Viale Bovio, 114 - Teramo - Tel. 0861.241370

www.palestralifeclub.eu

SCUOLE SUPERIORI, DA OGGI CHI ROMPE RICOMPRA

News

Da oggi nelle scuole superiori chi rompe... ricompra, ma potrebbe anche aggiustare con le proprie mani. La Provincia deve ricorrere a una campagna di comunicazione, se è vero che della somma spesa annualmente per le manutenzioni, poco meno della metà è rappresentata dai danneggiamenti degli arredi e degli impianti degli edifici. Ecco dunque uno spot destinato a Facebook e Instagram, dove due giovani attori di Spazio Tre di **Silvio Araclio**, **Benedetto Benedettini** e **Maria Stanchieri**, e il dipendente della Provincia, **Orfeo Farinelli** nei panni del bidello 'sanzionatore' (girato all'Artistico "Montauti" con colonna sonora originale del maestro **Francesco Sbraccia**), traducono in fiction la nuova responsabilità affidata agli studenti ma anche agli istituti scolastici, i presidi in particolare. Perché se è vero che lo studente 'beccato' a far danni ai termosifoni o nei bagni piuttosto che su muri e finestre, verrà invitato a ripagarli, è altrettanto sacrosanto che saranno gli istituti scolastici a farsi carico delle spese, qualora non indichino che il danneggiamento non è derivato da atto vandalico o non dimostrino di aver fatto di tutto per individuare l'autore. Quest'ultimo passaggio è una delle modifiche inserite nel regolamento sul patrimonio della Provincia. Sarà inoltre attiva anche la piattaforma "**FixMySchool**", utile per in-



serire le segnalazioni di guasti e danni, corredate con particolari e foto, che verranno processate in tempo reale dal settore Edilizia scolastica della Provincia. **Mirko Rossi**, assessore delegato all'edilizia scolastica è stato chiaro presentando l'iniziativa assieme al presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**: «Nessuna intenzione repressiva, gli atti vandalici sono situazioni quotidiane di varia casistica. Siamo però alla vigilia di una grande stagione di investimenti nelle scuole provinciali. Per questo vogliamo che ci sia maggiore consapevolezza che quello che costruiamo è di tutti e va conservato e difeso. Dagli studenti per primi». L'obiettivo è mirato proprio a questo target: decine di vandalizzazioni, dai termosifoni staccati dai muri e appesi altrove, ai water riempiti e occlusi con l'immondizia, porte sfondate, finestre rotte e muri imbrattati, rubinetti divelti sono sfregi il cui costo pesa su tutti. Per questo, d'accordo con la Consulta degli studenti e la collaborazione tecnica di Wide Open coworking di Teramo, si punta alla sensibilizzazione degli studenti, educarli al rispetto del bene pubblico. «È necessario spingere sull'emozione della popolazione studen-

tesca - ha detto il presidente Di Sabatino - senza voler togliere un euro di tasca a nessuno. Si dovrà arrivare al pieno rispetto delle scuole che si frequentano tutti i giorni. E perché no? Inventare anche lavori socialmente utili in caso di danni». È il piano B, rispetto al pagamento degli atti vandalici. È già successo con una sorta di esperimento sociale: la Provincia ha pubblicato in forma anonima, senza cioè indicare gli istituti dove era accaduto, alcune fotografie di arredi danneggiati e le presidi sono arrivate all'identificazione dei responsabili. Sono stati loro stessi a riparare tutto, armati di utensileria e attrezzi vari. La campagna sociale nasce interamente a Teramo. Dall'idea di **Cesare Di Flaviano** e dai suoi collaboratori **Stefano Palazzese** e **Domenico Di Felice** (Wide Open coworking), nasce una campagna di comunicazione dove lo spot è la prima di tre fasi. Ci saranno poi un claim fotografico e uno step finale in cui dei cartellini saranno sistemati sugli oggetti della scuola, recandone il costo e un riferimento di 'aggancio' culturale, il tutto con un linguaggio pop, teso a un rapporto più empatico con lo studente e meno istituzionale.

Roberto Almonti

Terapie inalatorie termali: benessere da respirare.

Inalazioni caldo-umide
a getto di vapore.

Aerosol termale, doccia
nasale micronizzata

Aerosol medicale e
doccia nasale

Haloterapia naturale
in grotta di sale

INALAZIONI *e benessere*

Perfette per prevenire e curare le infiammazioni delle vie aeree
e i disturbi di tipo allergico per bambini, adulti e anziani.

PROMO IMPERDIBILE:

24 trattamenti
inalatori a soli **139€** ~~160€~~

Validità dell'offerta dal 24/09 all' 8/10

Via Cesare Beccaria, 12 - Castellalto (TE)
Per informazioni: (+39) 0861 230045



sani
MEDICAL CENTER
www.sanimedicalcenter.it



Ricostruzione lumaca ma senza ritardi

A Teramo numeri in ripresa e in linea con gli altri uffici regionali Usl: a mancare sono però i tecnici incaricati delle pratiche del terremoto

L'altra faccia della ricostruzione. È quella che, numeri alla mano, sta facendo grandi passi per recuperare il terreno perso per strada, ma che si sente come uno scalatore a metà versante il quale vede, con terrore, profilarsi in lontananza una valanga, con il rischio di esserne travolto. Ad oggi, ci sono quattro numeri certi: in tutto il cratere (23 comuni in totale), sono state presentate 1.235 domande, 918 di queste sono in istruttoria, 174 sono i cantieri, 20 i decreti firmati con cui sono stati liquidate le imprese. Sono pochi? Sono giusti? Sono dati in evidente recupero, ma cosa accadrà quando arriveranno le circa 12mila domande attese? Un nodo resta cruciale perché sciogliendo questo aspetto la situazione correrebbe in discesa: il personale, il numero di tecnici e amministrativi da assegnare all'ufficio di via Cerulli Irelli. Adesso sono

in 30 (di cui 14 tecnici, 5 assegnati alle opere pubbliche e 9 all'edilizia privata).

A RAPPORTO DAI SINDACI.

Il direttore dell'Ufficio speciale, l'ingegnere **Marcello D'Alberto** (nella foto in alto), ha illustrato lo stato dell'arte della ricostruzione ai 23 sindaci dei comuni del cratere 2016 e 2017: sono stati riuniti nella sala del Consiglio provinciale, alla presenza dei rispettivi presidenti delle tre Province interessate. La sua relazione è il punto di partenza della discussione, forse anche aspra, sui tempi. Ma una cosa è certa: se si utilizza un metro di valutazione di rapporto tra i diversi pesi specifici delle 4 regioni colpite dal terremoto dell'agosto 2016 e del gennaio 2017, le azioni dell'Abruzzo potrebbero essere in netta risalita. Certo, parliamo di 'mal comune mezzo gaudio',

ma qualcosa di buono da questa prima, lunghissima fase, condita da tante polemiche e incentrata soprattutto sull'organizzazione dell'ufficio e sulla razionalizzazione della giungla di ordinanze e sovrapposizione di norme, comincia ad apparire.

LE ATTIVITÀ. D'Alberto ha battuto molto sul tasto delle priorità assegnate in questa fase. Come le attività produttive, molte in ginocchio per la duplice calamità del sisma e della neve del gennaio 2017. Perché molti dimenticano che delle 4 regioni di questo grande cratere, soltanto la provincia di Teramo e l'Abruzzo ha sofferto anche i danni da 'neve' oltre al terremoto. E allora ecco il miracolo Castel Castagna, dove i 13 capannoni venuti giù sotto il peso di neve e scosse, sono altrettanti cantieri e 8 di essi sono già conclusi e l'azienda è ripartita. «È stata la nostra priorità - sostiene

ne D'Alberto, perché crediamo che sia più importante rimettere queste aziende in grado di produrre e trainare la ripresa, anche se solo parzialmente con qualche capannone». Con la ricostruzione privata, finora per questo settore sono stati decretati 19 milioni di euro di liquidazione lavori.

QUALCOSA NON TORNA.

Gli sfollati però sono ancora molti ma ci sono numeri che non tornano. Come ad esempio il rapporto tra persone in autonoma sistemazione e il numero delle domande presentate. A Teramo capoluogo su circa 2.500 sfollati, i progetti per danni lievi (categoria B) sono 131, a Torricella Sicura appena 32. Per non parlare poi dei danni gravi (categoria E ed F): a Teramo sono solo 15, a Torricella 7.

PRIMO CANTIERE.

Attualmente i cantieri pronti a partire sono 37 per le categorie B. Il primo a vedersi fisicamente sarà uno di quelli della categoria E (danno grave) e sarà avviato in via Pigliacelli, a Teramo: un villino a due piani sarà abbattuto e ricostruito.

CATEGORIE B. Sono 745 le domande pervenute per danni lievi e di queste sono in istruttoria 524; a queste vanno aggiunte 162 richieste di aggravamento rispetto alla precedente scossa dell'agosto 2016 e 97 sono state già avviate. Tra le attività produttive, le domande per danni B sono state 25, 19 delle quali in istruttoria.

PERSONALE USR. La polemica è vecchia, e su questa battono tutti: i sindaci, gli sfollati, l'assessore delegato



RICOSTRUZIONE PRIVATA (DOMANDE PRESENTATE)

QUALIFICAZIONE DELLE DOMANDE	ENTRATE	QUALIFICAZIONE DELLE DOMANDE	ENTRATE
Schede AeDES pubblicate su AGITEC	12.518	Perizie giurate e Schede AeDES presentate	5.097
QUALIFICAZIONE DELLE DOMANDE	ENTRATE	IN ISTRUTTORIA O IN PRE-ISTRUTTORIA	DECRETI DI CO
EDILIZIA RESIDENZIALE			
Danno lieve (Ord.4-8)	745	524 (178 avvio)	44 (37 decreti e
Danno Grave (Ord.19)	61	43 (3 avvio)	0
Richiesta di aggravamento	162	97 (avvio)	59
Livello Operativo (valutazione)	106	106 (avvio)	24 (di cui 9 concluse con ri istrutto
ATTIVITA' PRODUTTIVE			
Danno lieve (Ord.4-8)	25	19 (4 avvio)	2
Danno Grave (Ord.13)	56	49 (16 avvio)	15
Delocalizzazioni (Ord.9)	80	80 (avvio)	30 (20 Decreti di Concessio rinuncia/rigetto/ces
TOTALE	1.235	918 (484 avvio)	174

DATI UFFICIALI AGGIORNATI AL 28 AGOSTO 2018 - USR e REGIONE ABRUZZO

alla Protezione civile, **Mario Mazzocca**, che ha anche minacciato le dimissioni: il personale è poco. Trenta dipendenti, seppure bravi ed esperti non bastano. Perché non hanno soltanto da coprire l'ordinario, fungono troppo spesso da assistenti ai tecnici progettisti, da periti per le procure, da formatori. Ne servirebbe il doppio. Il direttore, che ringrazia i suoi collaboratori per aver impresso una decisa accelerazione alle pratiche, una soluzione è tornato a proporla ai sindaci: «Potrebbe essere importante che ognuno dei 23 comuni mettesse a disposizione un tecnico direttamente presso la sede dell'Usr - sostiene D'Alberto -, ai quali affidare direttamente le pratiche delle zone di riferimento: sarebbero efficaci e l'ufficio più efficiente

ancora».

LA VALANGA IN ARRIVO.

Sarebbe importante avere 23 persone in più di sicuro. Perché all'Usr si aspettano una valanga di domande nei prossimi mesi forse fino a 12mila. I conti sono presto fatti e con essi anche le previsioni. I sopralluoghi effettuati sono stati, in tutto il cratere, 29.044, che hanno segnalato l'inagibilità di 14.898 strutture, a fronte di 6.283 schede Aedes nell'edilizia privata e 1.429 in quella pubblica, delle quali rispettivamente 3.250 e 619 con danni. Se finora al Mude sono stati iscritti 1.235 progetti, il resto da qualche parte sarà. E arriverà, prima o poi.

I NUMERI DEL MUDE.

Spesso si è polemizzato molto

CONCESSIONE	DECRETI DI LIQUIDAZIONE
7 rigettate)	5
	0
	/
getto e 15 in corso di (ria)	/
	1
	4
ne e 10 decadute per sazione attività)	10
	20

sui paragoni con le altre regioni colte dal sisma e dallo stato della ricostruzione nelle altre zone del Centro Italia. Forse non sempre tenendo conto di almeno due fattori: «Io sono stato nominato a marzo 2017 - dice il direttore D'Alberto - e le altre tre regioni erano già in corsa da agosto 2016, all'indomani della prima scossa. Avevano già interpellato per avere il personale, ad esempio, e gestivano da tempo le ordinanze». Non solo. Al gap dei mesi in più di 'vita' degli Usl, l'Abruzzo paga anche le percentuali di peso sul totale del sisma: vale il 10 per cento, contro il 12 ciascuno di Umbria e Lazio e il 62 delle Marche, percentuali che derivano dal calcolo di parametri quali la superficie colpita dal terremoto e gli abitanti coinvolti. Che incidono



anche sul personale a disposizione. I numeri del Mude (il software digitale per la gestione delle pratiche che pure ha creato ritardi e problemi) però non corrispondono, anzi mettono l'Abruzzo avanti nel lavoro al rapporto: sono infatti 824 i progetti presentati, contro i 340 del Lazio, i 586 dell'Umbria e i 2.400 delle Marche. Con quest'ultima, su un rapporto di 1:6, il divario dovrebbe essere di circa 5mila pratiche anziché le circa 1.500.

IL PROBLEMA ATER. La vera preoccupazione sono le case popolari del cratere. Le Ater hanno denaro in cassa già disponibile da tempo. Attraverso diverse ordinanze, sono pronti 87 milioni di euro per 84 interventi, ma non sono stati avviati cantieri, nemmeno per quei primi sei annunciati un anno fa e tra questi quelli di Colleaterrato. Mancano ancora gli studi di fattibilità, ce ne sono appena 18 degli 84 progetti nelle tre province di Teramo, L'Aquila e Pescara.

SCUOLE. Anche qui c'è ritardo negli studi di fattibilità. La struttura commissariale ha finanziato interventi per 22 scuole, per un totale di 50 milioni di euro, pronti da spendere. Ma non ci sono i progetti, per la maggior parte.

OPERE PUBBLICHE. Due ordinanze commissariali dispongono rispettivamente 19 interventi per 20 milioni di euro e altri 43 per 55 milioni. Una terza, che sfrutta fondi solidali della Protezione civile, ne finanzia altri 4 per 3,4 milioni.

CHIESE. Molte sono state già riparate. Sono i casi di Sant'Andrea Apostolo a Cortino, San Paolo Apostolo a Torricella Sicura, Santa Maria dell'Assunta ad Atri. Tre ordinanze ad hoc distribuiscono in totale quasi 31 milioni di euro per 117 interventi, quasi tutti con cantieri aperti.

BENI CULTURALI. A questo settore sono riservati 13,7 milioni per 16 interventi.



Interrotto a metà il giro del mondo

Il teramano Gianni Tavoni investito da un pick-up in Canada: costretto a rientrare a Teramo con un anno e mezzo d'anticipo

Ci ha pensato un pick-up a interrompere la sfida in bike del "terramano" **Gianni Tavoni**, da un anno impegnato nell'avventura di un giro del mondo in bicicletta che sarebbe dovuto durare 60mila chilometri, tutti "pedalati", per concludersi nel 2020 a Tokio. In tempo utile per assistere alle finali di mountain bike delle Olimpiadi che verranno. Perché era questo il motore del progetto **"Go.ditelo"**, nel nome tutto un programma, messo in piedi da questo appassionato ciclista, ex titolare di un negozio di bici a Porta Reale. Progetto che, invece, si è spezzato bruscamente il 14 agosto in Canada, nello Yukon, «un posto bellissimo anche se l'Abruzzo è più bello», come racconta adesso Gianni dalla sua abitazione dove è tornato. L'incidente gli è

costato la frattura del perone: è stato quando si è trovato sbalzato a terra che ha capito subito che l'avventura per lui era finita. Poi il ricovero in un ospedale canadese, con tutte le radiografie ed ecografie del caso sottovalutando però la cosa più banale e cioè il danno riportato alla gamba rilevato invece in una visita ortopedica al Mazzini. Niente più Alaska, dunque, per lui, cioè la tappa da dove si sarebbe imbarcato in aereo per il Portogallo, a Lisbona, per proseguire poi nel suo viaggio ancora e sempre sulle due ruote verso la Cina. Il viaggio è iniziato il 13 ottobre del 2017 a Rio de Janeiro, in concomitanza con le Olimpiadi che sono state la base di quello spirito di unità che l'iniziativa cavalcava: un'impresa mica da tutti, visto che nel primo anno di

viaggio Gianni avrebbe dovuto risalire le Americhe (cosa che ha fatto) dalla Terra del Fuoco fino all'Alaska. Sempre se quel pick-up non lo avesse fermato cambiando il finale dell'impresa. Da lì avrebbe dovuto poi pedalare per l'Europa, passare per la Russia fino a raggiungere la Cina da dove, questa volta via mare, raggiungere Osaka e poi, appunto, Tokio. Tornato a casa, dove sta trascorrendo la degenza dopo tanti giorni su strada, Gianni racconta e si racconta. A partire dall'amarrezza per come la sua sfida, che pure è servita a veicolare il nome di Teramo e dell'Abruzzo, sia caduta nel disinteresse totale di quella politica locale, e regionale, pure chiamata ad occuparsi di turismo e promozione del territorio. Insomma, nessuna sponsorizzazione che



sia arrivata neppure da aziende ed imprenditori del settore anche se - fa sapere - «in questo anno aprendo Google ho raccontato, in inglese e spagnolo, in giro per il mondo il nostro territorio». L'eccezione felice, il supporto degli amici di sempre. Da Alba Adriatica ad Ascoli passando per Nereto, fa sapere. Proprio da loro è arrivato un contributo grazie alla realizzazione, in numero limitato, di t-shirt celebrative dell'iniziativa che sono state acquistate da chi in questa avventura ha creduto. Costo, 30 euro. «Non che fosse quello il valore delle magliette, era il loro il contributo per condividere con me un

pezzo del viaggio». Ma questo non gli è certo bastato, e non sarebbe potuto bastare, a rendergli meno dura la sfida. Così si spiega come mai la sua avventura sia partita da Ascoli dove l'amico **Giulio Fazzini**, del negozio Brian'bike shop, gli ha messo a disposizione la bicicletta che lo ha accompagnato. La strada, però non perdona e questi 10 mesi non sono stati facili. Tutti trascorsi pedalando. Sotto un sole cocente da 40° ma anche sotto grandine e pioggia battente. Solo con se stesso e con la sua bici. «Perché un conto è allenarsi a Teramo, tornare a casa e trovare barrette e integratori,

e pure fermarsi a bere l'acqua alla fonte di Picetta; un conto è invece pedalare sulle strade del mondo», osserva e non si fa fatica a credergli. Racconta dell'impatto, di quando ha visto volare e aprirsi la borsa con dentro i suoi completi colorati da ciclista ed è stato come se andasse in scena un imprevisto Carnevale. Dietro al mezzo che lo ha investito, senza vederlo affatto come ha raccontato il conducente, il caso ha voluto che viaggiasse una coppia provvidenziale: un vigile e un'infermiera che hanno subito attivato i soccorsi. Di quei dieci mesi ricorda adesso le notti in tenda, piantate dopo le 23 nei pressi dei supermercati dove la presenza dei vigilanti rendesse i luoghi più sicuri. E pure quei pranzi consumati a base di scatolame, piselli, tonno e carne: tutto molto lontano dall'alimentazione giusta per un ciclista impegnato a macinare chilometri e cioè frutta, carboidrati, carne. Tutta un'altra storia, ovviamente, adesso a casa dove mamma Vittoria tra un timballo e le olive all'ascolana lo tratta come al ritorno di un principe. «Certo, di momenti belli - racconta - ce n'è stato uno ogni giorno, come quando a Città del Messico mi hanno accolto con tutti gli onori». Sì, ma quale è stato il giorno più bello? «Quello dell'incidente - risponde e ti spiazza - E sai perché? Perché sono vivo e sto qui a parlare con te. E chi mi conosce sa quanto amo la vita». Ma cosa farà Gianni adesso? «Qualcosa di ancora più eclatante...», è la promessa. Okkio, che Tavoni è tornato più forte e motivato di prima.



Scan me

CASE&C_o.

www.caseateramo.com

Corso Cerulli Teramo 0861.199.12.57



LE RITROVANO LA FEDE NUZIALE DOPO 63 ANNI

Persone

La terra ha restituito, intatta, una fede nuziale, dopo averla custodita per 63 anni. L'11 settembre non è stata dunque una data nefasta per una signora novantunenne di Giulianova: **Adina**, che, dopo aver perso da decenni ogni speranza, ha ricevuto una telefonata da una coppia di amici, **Italo** e **Maria**. I fatti hanno origine nella lontana primavera del 1955, quando **Dino**, marito di Adina, perse la fede d'oro che portava al dito mentre si trovava nelle campagne di Montone, vicino alla chiesa di Sant'Anna. L'uomo stava portando al pascolo alcune mucche, quando si accorse di non avere al dito l'anello di nozze. Consapevole del valore veniale del monile, ma soprattutto del suo enorme portato affettivo, si mise a cercarla tra l'erba, comprensibilmente senza risultati. La perlustrazione seguì anche nei giorni e nei mesi successivi, ma la fede pareva sparita nel nulla. Troppo vasto, d'altronde, il terreno interessato per poter agguantare il lieto fine. Adina, amareggiata non meno di suo marito, non esitò a ricorrere ad un prestito per comprare un anello nuovo, donato a Dino il Natale dello stesso anno. Tra i coniugi ci fu addirittura un diverbio, visto l'enorme sacrificio materiale che quell'anello era costato. Nel 1978 Adino morì, dopo anni di



felice convivenza con Adina. Quest'ultima, a settembre, ha ricevuto una sorprendente notizia: gli amici Italo e Maria, che sul terreno agricolo del vecchio smarrimento avevano costruito la loro casa, avevano rinvenuto l'anello perso nel 1955. Le iniziali e la data

incise all'interno non lasciano spazio a dubbi. Felice fino alle lacrime, Adina ha ringraziato gli amici e stretto a sé il prezioso anello ricordo del caro marito e tornato a lei, unica e legittima proprietaria, dopo 63 anni.

Marzia Tassoni



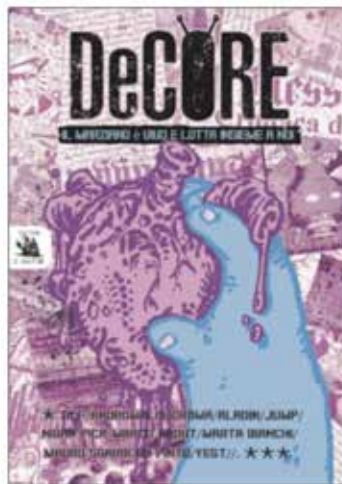
Kunt è vivo e lotta insieme a noi

Un marziano a Roma: la farsa di Flaiano rivista in otto storie a fumetti in "De core", l'antologia che ripensa un grande classico

Ancora una volta un paradosso, ma se c'è di mezzo lui, che di paradossi e contraddizioni se ne intendeva, ci può stare: a ricondurre **Ennio Flaiano** alla sua vera dimensione sono le generazioni a lui meno vicine, quelle più giovani, che non commettono l'errore di considerarlo un battutista da cabaret e che, a differenza delle generazioni più attempate, vedono in lui quello che lui soprattutto fu e resta: uno scrittore di razza e non di allevamento, un talento puro che per istinto naturale (e con un enigmatico pizzico di rassegnazione) seppe (e dovette) diversificare se stesso nelle mille maschere di una sola scrittura, filando come un sommergibile parecchio sornione e disincantato tra sceneggiatura, giornalismo, critica cinematografica e tea-

trale, narrativa, epigramma e tutto quel pulviscolare sistema testuale che va dalla nota di diario all'aforisma fino ai versi straordinari de *La spirale tentatively*. È da poco uscita un'antologia di fumetti intitolata *De core* e pubblicata dalle Edizioni Il Galeone. Il volume contiene otto storie inedite che sono altrettante variazioni sul tema del *Marziano a Roma*, la farsa di Flaiano andata in scena per la prima volta al Teatro Lirico di Milano nel 1960 con Vittorio Gassman sul palco (fu un flop). L'antologia, il cui sottotitolo è *Il marziano è vivo e lotta insieme a noi*, porta le firme di **Eltif Pep**, **Croma** (Claudia Romagnoli), **Jump** (Gianpiero Giorgio), **Nigra Pica** (Nicola Graziano Pica), **Marco Bevivino**, **Aladin Hussain Al Baraduni**, **Marta Bianchi**,

Andromalis, **Mauro Sgarbi**, **Enrico Astolfi**, **Er Pinto** e **Yest**. «La raccolta - si legge a proposito del libro - è la rivisitazione in chiave moderna del racconto *Un marziano a Roma* di Ennio Flaiano. A differenza da quanto raccontato dallo scrittore abruzzese nel 1954, l'aeronave di *De core* non atterra a Villa Borghese, ma viene abbattuta, in un quartiere periferico, al grido "Io li odio i negri dello spazio". Il marziano è dato per disperso, ma nessuno lo cerca. Non interessa. E così inizia a vagare. Torsapienza, Centocelle, Quarticciolo, il Pigneto, Primavalle, al marziano di *De core* si presenta una Roma ai margini, che ha dimenticato le proprie origini, che non tollera più, che sembra aver perso la sua carica di accoglienza popolare, di mutuo aiuto e solidarietà



e che appare assolutamente respingente e intollerante». La storia di Kunt, che nella versione di Flaiano arriva da Marte sulla terra e che nell'arco di poco tempo passa dall'essere una star all'essere uno qualsiasi, perché alla fine ci si stufa di tutto, come

non potrebbe non essere nella società dello spettacolo (Debord) e nel villaggio globale (McLuhan), trova in *De core* una rigenerazione dove gli spostamenti affabulatori coincidono con uno slittamento di linguaggi, visto che qui si approda al *graphic no-*

vel partendo dal racconto e dalla commedia. Dalla sua, e per il suo stesso stile (che non è solo quello della pagina), Flaiano ha una prerogativa che spesso è dei grandi: attrae ma non dà soggezione. Se non accetta epigonismi (per essere alla Flaiano c'è bisogno di essere Flaiano), scatena reazioni, provoca idee. È una tentazione continua. E così nascono libri come *De core*, con Flaiano che diventa un pongo da maneggiare e da reinventare in un'altra forma. Si può giocare, con Flaiano, e lo si può trasformare in un laboratorio dove escogitare nuove trovate e nuove pozioni. Come queste otto storie che raccontano che oggi, con l'aria che tira, al Marziano qualcuno direbbe che il pianeta terra è chiuso. Come i porti.

AGENZIA

IMMOBILIARE

EURO CASA

Dove vendere, acquistare, affittare è facile

Tel. 0861.18 56 810 - Cell. 338.99 84 455
Viale A. Vespucci, 94 - Piano d'Accio (TE)



Una casa per la collezione Grande Stevens

A Torino il museo della ceramica di Castelli. Dal borgo teramano arriva la cittadinanza onoraria per il mecenate e l'onorificenza per il sindaco di Torino Chiara Appendino

La "Patria della ceramica" abruzzese sbarca a Torino grazie a un grande mecenate e all'arte dei suoi eccellenti maestri del passato. Dal sindaco **Rinaldo Seca** assegnata la cittadinanza onoraria del Comune a **Franzo Grande Stevens**, notissimo avvocato di casa Agnelli, che per una vita ha coltivato la passione per l'arte ceramica castellana. Fino a mettere insieme una collezione di eccezionale valore con oltre un centinaio di capolavori donati alla città di Torino. Dove il presidente onorario della Juventus vive da tempo, affermandosi come professionista e personalità di rilievo internazionale. Alla sindaca della Capitale piemontese, **Chiara Appendino**, consegnata la "pergamena di merito" per aver destinato un piano del torinese palazzo Madama dove saranno ospi-

tate le opere della donazione. "Favola che diventa realtà: un museo per Castelli a Torino", questo il lusinghiero commento che ha concluso la manifestazione alla presenza di autorità e cittadini.

LUCIA ARBACE. **Lucia Arbace**, direttrice del Polo Museale dell'Abruzzo e studiosa, traccia un ritratto ravvicinato del grande collezionista e mecenate, mentre ci guida nella casa torinese "dell'avvocato dell'avvocato", dove ora sono raccolti i selezionati capolavori di Castelli.

Cominciamo dal suo primo incontro con il protagonista d'una favola dei nostri tempi che diventa realtà...

«Alto, elegante, raffinato, ma anche tanto cordiale, Franco Grande Stevens. In occasio-

ne del nostro primo incontro, il mio impaccio iniziale si è presto sciolto in una amabilissima conversazione nel salotto di casa, circondato da una elegante boiserie in legno, costellata di dipinti antichi. Io affondata in un grande divano di pelle, lui di fronte a me in poltrona. Per un attimo mi sono sentita piccina, ma presto sono stata messa a mio totale agio».

Poi la visita alle stanze con le pareti decorate di maioliche...

«L'ho seguito in sala da pranzo, in uno spazio raccolto e privato destinato alle colazioni con la famiglia, divenuto una sorta di piccolo santuario dedicato alla maiolica istoriata. Nessun vaso ma solo paesaggi e storie dipinte su superfici piane. Da sempre non è attratto dalle forme ma dai contenuti e dai va-



lo stesso professore, anch'egli stregato da queste mirabilie dell'arte ceramica nonché dal fascino e dalla notevole statura dell'avvocato, fisicamente così diverso da lui».

Come ha saputo della donazione al Comune di Torino?

«Mi aveva messo al corrente di questa novità nel corso del nostro ultimo incontro, nel gennaio dello scorso anno, fiero di poter consegnare alla pubblica fruizione le sue amate maioliche, certo che con questo gesto avrebbe contribuito a rilanciare un interesse mai sopito tra i più sensibili collezionisti dell'Ottocento ad oggi, facendolo andare oltre il ristretto giro di una elite».

Lei come vede la sistemazione della raccolta a Torino?

«Nel museo di Torino i lavori avranno una compagnia di gran pregio, perché la raccolta civica già vanta poco più di due dozzine di selezionate maioliche di Castelli, con esemplari rari. Ciò all'interno di una collezione ceramica vasta e articolata che si colloca tra le più importanti al mondo, con opere prestigiosissime elaborate nelle principali botteghe e fabbriche italiane e straniere da pittori e modellatori di gran valore, ancora oggi sistemate in una moltitudine di vetrine d'una enorme sala del sontuoso Palazzo Madama. Da parte mia un sentito grazie e la promessa di continuare le ricerche per far conoscere ed amare sempre più questi ed altri capolavori della maiolica di Castelli, oggi distribuiti nelle principali raccolte museali del



lori pittorici».

Torniamo al suo giro incantato nel "santuario della ceramica".

«Sulle pareti, esaltate dalla tonalità neutra del raffinato rivestimento in tessuto, aveva fatto collocare, con ordine e metodo sicuro, i lavori dei massimi protagonisti dell'istoriato castellano, tanti piatti del capostipite Francesco e del grandissimo Carlo Antonio Grue, bellissimi tondi di Francesco Antonio Saverio, selezionate mattonelle dei Gentili più abili e di Saverio Grue».

L'avvocato ha avuto un lun-



go rapporto con Raffaele Paparella Treccia, altro collezionista famoso delle opere castellane.

«In quel primo incontro e negli altri successivi si sono intrecciati i commenti sulle opere e i racconti legati alla sua caccia al tesoro. Naturalmente un nome assai ricorrente è sempre stato quello di Raffaele Paparella Treccia. Dopo anni di frequentazione e un lungo corteggiamento gli aveva ceduto alcuni piatti lumeggianti in oro di Carlo Antonio, tanto agognati da essere stati reclamati a qualsiasi prezzo, con un assegno in bianco, come mi aveva confidato in gran segreto



mondo, i quali meriterebbero di essere adeguatamente apprezzati e, perché no?, riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità per gli alti valori che trasmettono».

CHIARA APPENDINO. «La distanza e i numerosi impegni che mi vedono coinvolta in vesti istituzionali - ha scritto il sindaco di Torino - mi impediscono di essere con voi, in un momento che celebra grandi valori, uniti, della generosità e della riconoscenza. Voglio dunque iniziare questa mia breve lettera ringraziando l'Avvocato Franco Grande Stevens per il suo grande gesto di generosità, nell'intenzione di cedere le pregiate ceramiche di sua proprietà alla Città di Torino, che troveranno dimora nei nobili spazi di Palazzo Madama, in piazza Castello. Grazie a questo dono migliaia di cittadine e cittadini potranno godere della bellezza di queste maioliche create proprio qui, nel territorio di Castelli. Ed ecco dunque l'occasione per mettere in luce la decisione del sindaco Seca e di tutto il Comune di conferire all'Avvocato Franco Grande

Stevens la cittadinanza onoraria in segno di riconoscenza per il generoso lascito, facendo diventare egli e ciò che rappresenta parte della comunità. Difficile immaginare un gesto di significato più grande. Tale decisione, inoltre, traccia una linea che unisce le nostre Città, arricchendo invero un territorio molto più ampio che, insieme al prezioso lascito, da oggi potrà apprendere di un'altra storia, che è quella che viene scritta qui, proprio con questa celebrazione. All'Avvocato Grande Stevens, al Sindaco Seca e a tutta la comunità di Castelli va il più sentito ringraziamento mio e della Città di Torino».

GRANDE STEVENS. «Signor Sindaco, signori della Giunta e del Consiglio Comunale, Autorità, cari Amici, una delle grandi passioni della mia famiglia e mia - ha scritto Franco Grande Stevens - oggi m'ha valso il grande onore, privilegio e commozione nel ricevere l'elezione a Vostro concittadino. Ed è proprio tale passione per le maioliche castellane che qui si vuole celebrare in questa

sera di fine estate, per di più costituendo un legame che mi auguro essere sempre florido in futuro, tra le città di Castelli e Torino. Vidi per la prima volta le maioliche di Castelli visitando Villa Floridiana a Napoli, poi al Museo San Martino. Considerata la storia di tale Arte e l'influenza che ha avuto sulla scuola di ceramiche napoletane, dov'altro avrei mai potuto iniziare ad ammirare la scuola delle famiglie di Castelli? Successivamente scoprii che anche un ramo della famiglia di mia moglie, i Melisurgo di Montefusco, era amante dell'arte castellana; di lì in poi -potete immaginare- crebbe sempre più il mio legame con Castelli. Le fulgide testimonianze di questa città medioevale hanno orgogliosamente pervaso il campo artistico-culturale raggiungendo fama a livello mondiale, piova ne siano le collezioni raccolte in tutto il mondo, una delle più importanti delle quali è all'Hermitage di San Pietroburgo. L'Arte e la Cultura sono patrimoni dell'umanità e mai di pochi, ed è perciò che ho deciso di lasciare la mia collezione -così è statuito nel mio testamento- alla Città di Torino, in particolare al Museo Civico di Arte Antica Palazzo Madama (che ne possiede già alcune), sì che tutti possano ammirare il glorioso patrimonio del nostro Bel Paese. Ecco perché gli onori che, con la cittadinanza onoraria, oggi recate alle amate maioliche e il sodalizio con il Comune di Torino mi riempiono di orgoglio e di gioia. Grazie».

TARALLUCCI AL VINO

La Ricetta

ACCADEMIA DELLA
CUCINA TERAMANA



Dal passato e dall'estro creativo delle nostre massaie, che dalla necessità hanno creato un'arte culinaria dal valore inestimabile, tramandata di generazione in generazione, nasce questa semplice ricetta che sicuramente tutti almeno una volta abbiamo provato a ripetere. È una ricetta non solo teramana, forse neanche solo abruzzese, ma è tra quelle che, dai tempi più remoti ha saputo unire territorio, ingegno e bontà, racchiudendo in un unico impasto i profumi e i sapori tipici dell'autunno e del tempo della vendemmia. Ed è proprio quest'ultima che ci regala ogni anno vini pregevoli che raccontano quanta ricchezza offrono le nostre campagne. Quel vino che ritroviamo spesso in molte nostre dolci ricette, dall'impasto dei "caggionetti" ai "cellitt" di Sant'Antonio" ai croccanti e sfiziosi tarallucci.

La memoria delle nostre nonne parla di ricette "a occhio", nel tempo in cui le bilance non erano molto diffuse ci si affidava a bicchieri, tazzine e cucchiari per dosare gli ingredienti e da quell'abile maestria di dosare adeguatamente gli ingredienti nascevano i dolci migliori. E la cosa più bella era quando si dosava la farina "call ch' s'arcoje" (quella che si tira) che ancora oggi fa sorridere e mette in crisi le nuove pasticciere abituate a pesare i grammi. Ma era proprio in "quella che ci vuole" che poi si vedeva l'abilità della



massaia, era difficile da indovinare a colpo sicuro e solo la consistenza finale avrebbe rivelato se la era quantità era esatta.

Proviamo a ripetere questa ricetta così come la nonna ce l'ha insegnata e, bicchiere alla mano, (consiglio quello di plastica da 180 ml circa) dedichiamoci alla preparazione di questo gradevole dolcetto rustico.

Ingredienti per circa 100 tarallucci: 1 bicchiere colmo di buon vino (sia un Montepulciano d'Abruzzo o un vino bianco delle nostre colline Teramane), 1 bicchiere scarso di olio extra vergine di oliva dal sapore delicato, 1 bicchiere colmo di zucchero semolato, dai 400 ai 500 g di farina di grano tenero (ottimi se realizzati con farine di grani antichi con il quantitativo necessario per un impasto morbido ma non appiccicoso), 1 pizzico di sale, 1 puntina di bicarbonato, semi di anice o di finocchio (facoltativo), zucchero semolato per la copertura q.b.

Procedimento: versate l'olio ed il vino in un pentolino e stiepidite leggermente. In una ciotola mettetelo zucchero e aggiungete i li-

quidi, mescolate per amalgamare gli ingredienti. Unite poi gradualmente la farina e impastate prima con una forchetta, aggiungete un pizzico di sale, i semi di finocchio o di anice se vi piacciono e continuate poi a mano, fino ad ottenere un impasto liscio, morbido ed elastico. Lasciate riposare circa mezz'ora la pasta coperta da una ciotola. Prelevate piccole quantità di impasto, formate un cordoncino simile a quello che si fa per gli gnocchi, formate una ciambella ed incrociate le estremità per chiudere il tarallo. In un piatto mettetelo lo zucchero semolato e passateci solo da un lato ogni taralluccio per ricoprirlo. Disponete i taralli su una teglia coperta da carta forno e cuocete in forno preriscaldato a 160° per quindici/venti minuti circa, o comunque fino a leggera doratura.

Note: Per dosare gli ingredienti ho usato il classico e comune bicchiere di plastica che contiene circa 160 ml di liquidi e 150 g di zucchero. Ho pesato solo la farina, quantità variabile a seconda della capacità di assorbimento della farina stessa.

Annarita Di Domenico



CORSI DI MINIBASKET PER BAMBINI E BAMBINE DAI 5 AI 12 ANNI

• Tutti i giorni
MINIBASKET a:

- **TERAMO**
- **MONTORIO** AL VOMANO
- **PETRICCIONE**
- **CANZANO**
- **BELLANTE** PAESE

• **INFO:**
Marco Di Francesco 340 9705605
www.basketballteramo.it
basketballteramo@gmail.com

 **basketball teramo**

VIENI IN PALESTRA
CON NOI: PUOI FARE LEZIONI
DI PROVA GRATUITE !!!

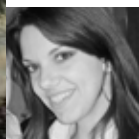
i corsi sono tenuti da
ISTRUTTORI FEDERALI
ALTAMENTE QUALIFICATI



NEGLI OCCHI DI GATTO... LA STORIA

Sono solo
animali?

Francesca
Alcinii



Un detto irlandese cita:

"Gli occhi di un gatto sono finestre che ci permettono di vedere dentro un altro mondo". Esploriamo allora questo

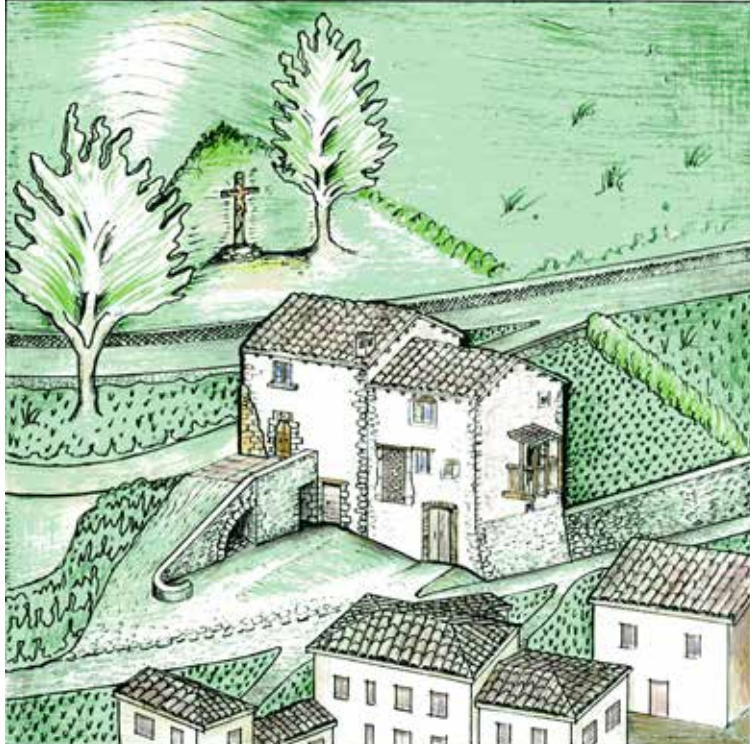
mondo e facciamoci condurre attraverso la storia di uno dei più affascinanti felini: il gatto. Ci ritroviamo catapultati tra Mesopotamia e Antico Egitto, dove i nostri antenati, da cacciatori nomadi, divennero agricoltori stanziali e i gatti si spostarono dalle foreste ai granai colmi di raccolto. Gli agricoltori accolsero come una benedizione la presenza del felino poiché questo si rivelò un utile aiuto nella caccia dei topi che si aggiravano nei granai. Il gatto fu per questo elevato a divinità e considerato animale sacro. Con il passare degli anni il gatto iniziò a non far più ritorno nelle foreste per varcare la soglia delle case dei nostri avi. Il tempo d'oro del gatto ebbe inizio così dagli Egizi i quali, essendo grandi viaggiatori, portarono il felino in giro per il mondo. La pacifica convivenza con l'uomo venne meno con l'arrivo del Medioevo a causa dei pregiudizi e delle credenze che si diffusero in quegli anni. Decretammo allora il gatto come figlio del demonio e per tale ragione si decise di perseguitarlo. Persino papa Gregorio IX nel 1233 emanò la bolla *Vox in Rama* con la quale autorizzò, in nome di

Dio, lo sterminio di tutti i gatti, in particolar modo di quelli neri. Durante il Medioevo assistemmo ad una vera strage di gatti ma, per fortuna, qualche segreto ammiratore ne tutelò alcuni esemplari, rifugiandoli nelle lontane campagne e nascondendoli nei granai dove, per la gioia degli agricoltori, continuarono a svolgere il loro "lavoro". Nella vita, però, tutto torna e i tempi bui per i gatti stavano per finire. All'inizio del XIV secolo gli uomini conobbero una grave carestia e le condizioni igieniche e alimentari non furono più ottimali. I topi aumentarono vertiginosamente e non c'erano più così tanti gatti da poterne controllare la repentina crescita. La peste bubbonica veicolata dai topi portò la nostra popolazione a decimarsi. A seguito di questa epidemia l'attenzione verso i gatti venne meno così che poterono finalmente moltiplicarsi e tornare a fare incetta di topi salvandoci dalla peste. I gatti dovettero aspettare l'Ottocento per tornare nelle nostre case. Dopo la prima mostra felina tenutasi al Crystal Palace di Londra nel 1871, la regina

Vittoria rimase così affascinata dal gatto persiano che decise di adottarne due esemplari. I nobili londinesi, a causa di ciò, non vollero essere da meno e iniziarono a fare a gara per possederne qualcuno. Fu così che il gatto passò dalle foreste alle poltrone di casa nostra. Abbiamo ammirato come il felino, nel corso della storia, sia passato da animale selvatico a domestico e viceversa, mantenendo integra la sua natura e il suo istinto di cacciatore. Possiamo osservare questo alternarsi di selvatico e domestico quotidianamente, quando il gatto dalla poltrona passa al giardino per cacciare uccellini, lucertole o topi per poi tornare ad acciambellarsi sornione sulle gambe del SUO umano, perché ammettiamolo: non siamo noi a "possedere" loro, ma sono i gatti a "possedere" noi.

francesca.alcinii@libero.it





Prevenisco, Fornisco, Valle Fara, Leofara, Le Farane, Colle Cannisco ecc. Durante la fase matura dell'occupazione longobarda e nominalmente durante l'epoca dei Franchi, molte case di legno furono trasformate in muratura e la casa che successivamente ospiterà quella Di Baldassarre era posta presso la fontana e fiancheggiava la strada principale. Successivamente e a seguito di uno spiombamento della parete nord fu realizzato un muro di consolidamento a scarpa di ottima fattura. Di questa casa altomedievale permangono la parete nord rinforzata e tratti delle pareti laterali per un'altezza di circa cinque metri. Nel 1512 viene realizzata casa Di Baldassarre come si evince dall'iscrizione posta sull'architrave del portale in perfetto stile rinascimentale appoggiandosi ai resti della casa longobarda. Sul prospetto nord è possibile notare la differenza del vecchio muro realizzato con blocchi di Cerrognana dal muro di sopraelevazione del 1512 realizzato in travertino. La casa-torre si sviluppa su tre piani con tre ambienti sovrapposti. Nel Seicento viene costruito un altro blocco di casa con le stesse caratteristiche del primo però sfalsato in basso di circa un metro per tener conto dell'acclive. Sfrutta la parete sud del primo blocco e crea un ingresso esterno sul versante ovest ove permangono i resti del portale in pietra e segni di una scala esterna. Vi invito a Macchia da Sole per ammirare Castel Manfrino, il forte spagnolo De Marcis e casa Sbraccia con la fontana monumentale.

Nel comune di Valle Castellana a Macchia da Sole in località Brannisco e ai piedi di Monte Tignoso, costituito dalla formazione geologica della Cerrognana, sopravvivono i resti di una casa longobarda. Senza voler dare credito alle ipotesi di Felice Lattanti che nel suo volume, *Appunti Storici su Valle Castellana*, parla di un tempio dedicato a Branco figlio di Apollo proprio in Brannisco vicino ad una fontana, si può affermare che lo studio delle tipologie e l'analisi delle murature dimostrano che casa Di Baldassarre è la più antica della zona. In epoca longobarda proprio in Brannisco e a monte di casa Di Baldassarre sorgeva un piccolo nucleo di abitazioni e questo si evince dalla presenza di ceramica sparsa a monte dell'insediamento attuale, dalla toponomastica come Brannisco, Colle Lama e Fosso Lama, da una rosetta di sicura fattura longobarda presente in uno stipite di una casa vicina, da una croce

longobarda e resti di due gaffi proprio nella casa Di Baldassarre. Tutto il comune di Valle Castellana conserva testimonianze longobarde a cominciare proprio da Castel Manfrino presso Macchia da Sole a valle del quale e nel corso di un'indagine ar-

LA CASA LONGOBARDA DI BRANNISCO

cheologica è stato localizzato il castello longobardo denominato *Castrum Maccla* a forma triangolare con i resti delle tre torri in corrispondenza dei vertici del triangolo e tracce delle abitazioni all'interno su un'area complessiva di circa un ettaro. In quasi tutti i centri storici di Valle Castellana possiamo ammirare i grafi sul modello di quelli longobardi; oltre alla ricca toponomastica longobarda come

Via alle domande per gli spazi gratuiti su Rai 3

Grazie al Corecom Abruzzo le associazioni avranno a disposizione una finestra aperta ogni sabato sulla programmazione della TGR

Accesso alle trasmissioni televisive regionali della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, ai sensi dell'articolo 6, della legge 14 aprile 1975, n. 103 (Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva)

Il Corecom Abruzzo, facendosi portatore della necessità di ampliare gli spazi di democrazia e pluralismo nel settore della comunicazione, ha inteso intraprendere una collaborazione con la sede RAI Regionale al fine di consentire ad una serie di soggetti, tra cui agli Organismi dell'associazionismo regionale che operano senza scopi di lucro, l'accesso non oneroso a spazi televisivi messi a disposizione dalla concessionaria del servizio pubblico radiofonico cosiddetti "Programmi dell'Accesso", in attuazione di una specifica previsione normativa e di un protocollo d'intesa siglato tra le parti in data 20.03.18.

Il protocollo nasce con l'obiettivo di dare l'opportunità ad associazioni, gruppi e movimenti, di fruire di spazi prefissati gratuiti, nella programmazione radiofonica e televisiva della Rai regionale, ed illustrare iniziative e attività, formulare proposte, "dare voce", so-

stanzialmente, al mondo sociale e civile dell'Abruzzo attraverso la produzione di format realizzati in proprio o attraverso la collaborazione tecnica della RAI.

L'aspetto innovativo è dato proprio dal fatto che la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo della regione Abruzzo si è resa disponibile ad occuparsi della completa realizzazione e registrazione dei format attraverso un modello produttivo che prevede la registrazione negli studi Rai di un intervento/appello autogestito, con l'eventuale ausilio di un conduttore e con la possibilità di mandare in onda i vari contributi preregistrati e mostrare il logo o il cartello del Soggetto Ammesso; tutto ciò senza oneri di alcun tipo a carico dell'istante.

Ciò consente la più ampia partecipazione atteso che non tutti i soggetti dell'associazionismo hanno la capacità, soprattutto economica, di autoprodurre i supporti audio e video da mandare in onda secondo gli standard tecnico/qualitativi della Concessionaria Pubblica Regionale e nel pieno rispetto di tutte le normative in materia di comunicazione.

Il compito del Corecom è l'adem-



pimento di tutta la parte relativa agli adempimenti amministrativi quali:

- esame ed istruttoria delle istanze avanzate dai soggetti collettivi organizzati quali quelli indicati nella normativa di riferimento;
- deliberazioni sulle ammissioni o esclusioni dai programmi per l'accesso;
- approvazione dei piani trimestrali dei programmi da inserire nel palinsesto della sede regionale RAI;
- vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sulla regolare esecuzione dei piani.

A tale attività il Corecom Abruzzo ha affiancato un'opera di promozione attraverso il coinvolgimento di Enti Territoriali e delle Parti sociali culminati con incontri divulgativi ai quali sono stati invitati, al fine di dare visibilità e voce, gli Organismi regionali che quotidianamente, seppur in ambiti diversificati, lavorano senza scopi di lucro sui bisogni e le opportunità che il territorio esprime.

diritto di replica

La delibera del Presidente della Camera Roberto Fico che ha stabilito il ricalcolo col metodo contributivo dei vitalizi riguarda circa milletrecento ex parlamentari e sarà applicata a partire dal primo gennaio 2019. Essa avrà effetto retroattivo e per questa ragione è un provvedimento di portata storica, come lo stesso vicepremier Luigi Di Maio leader dei "Cinquestelle" rivendica sulle piazze e sui mezzi d'informazione. La maggior parte degli interessati, circa settecento, si è organizzata con l'Associazione degli ex Parlamentari per ricorrere in sede giudiziaria contro il provvedimento. Luigi Di Maio in un post pubblicato su facebook si chiede: "ma questi ex dis-onorevoli sanno che cosa è la giustizia sociale? Credo di no, ma lo scopriranno presto". Aggiunge infine che "i ricorsi non mi spaventano – intanto consiglio caldamente a questi 700 vitalizio-dipendenti di andarsi a nascondere il più lontano possibile, magari su un eremo, non conoscono vergogna". Queste affermazioni sono di una gravità assoluta e sono offensive del ruolo che Egli rappresenta. Io che sono uno dei settecento ricorrenti, che non ho nulla di cui vergognarmi e nascondermi, voglio rendere pubblica questa mia posizione, contro quest'arroganza del potere che vuole punire "il passato" alla "robespierre-maniera" ignorando e calpestando ogni principio fondamentale del diritto. Che si voglia cambiare il sistema dei vitalizi, come già è stato fatto nel 2012, è cosa legittima, ma cambiare i termini di un diritto acquisito è un'azione da paese in regime dittatoriale. Un provvedimento del genere non ha precedenti storici; nel passato sono state ingiustamente modificate condizioni contrattuali di lavoro o di pensioni ma tali modificazioni, sul piano del diritto, non sono paragonabili al provvedimento in causa che per la prima volta nella storia della Repubblica, da parte di un organismo nobile come quello della Presidenza della Camera dei Deputati, viola un diritto acquisito determinando una profonda lesione nei principi cardine di uno Stato democratico.

Serafino Pulcini, ex parlamentare

Numero 55 - NUOVA SERIE
Settembre 2018

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA
Arti Grafiche Picene
Strada della Bonifica, 26
Maltignano (AP)

DISTRIBUZIONE
Alfa Recapiti
Viale Bovio, 27
Teramo
DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE
New Editor srl
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone
Vicepresidente: Pasqualino Marano
Consigliere: Vincenzo Tini

PUBBLICITÀ
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201

In Banca Popolare di Bari il benvenuto **vale doppio.**



Sei un privato¹ o un'azienda²?
Apri un conto e se sottoscrivi
una carta American Express
potrai ricevere sino a **200€**
in **buoni acquisto.**

Per saperne di più contattaci
o inquadra il QR Code.

800 005 444 popolarebari.it



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Futuro prossimo.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei conti correnti promozionati e delle carte American Express sono rilevabili nella rispettiva documentazione di trasparenza, disponibile presso le filiali e nella sezione Trasparenza del sito www.popolarebari.it. ¹ L'iniziativa è riservata ai consumatori nuovi clienti della Banca Popolare di Bari che sottoscriveranno online un contratto di "Conto Quick" ovvero, presso una delle filiali, un contratto di "Conto Zero24Start" in promozione "Pacchetto di Benvenuto Base" o un contratto di "Conto Affluent" in promozione "Pacchetto di Benvenuto Evoluto" e rispetteranno le ulteriori condizioni previste dal Regolamento. ² L'iniziativa è riservata ai non consumatori nuovi clienti della Banca Popolare di Bari che sottoscriveranno, presso una delle filiali, un contratto di "Conto Smart Business Start" o di "Conto Formula Azienda Start" nell'ambito delle rispettive promozioni "Welcome Kit" e rispetteranno le ulteriori condizioni previste dal Regolamento. I Regolamenti completi delle operazioni "BPB PREMIA LA NUOVA CLIENTELA PRIVATI" e "BPB PREMIA LA NUOVA CLIENTELA IMPRESE" sono disponibili sul sito della Banca e presso le Filiali della Banca Popolare di Bari.



**20
MESI**

TAEG Ø

TAN FISSO Ø • ZERO COSTI

**TRANQUILLI,
CI PENSA DI SANTE**

**TORNA IL NOSTRO
TASSO ZERO Ø**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 15/09/2018 al 30/10/2018 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 3000, Tan fisso 0% Taeg 0%, in 20 rate da € 150,00 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 3000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 3000. Importo finanziabile MIN. € 3000 - MAX € 10.000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.. DI SANTE MOBILI E ARREDI srl opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.

**DI SANTE
MOBILI**



Superstrada Teramo-Mare • Uscita San Nicolò